



Anagrafe nazionale delle ricerche

Codice 61021XXQ

www.csrcentrostudi.org

Analisi chimico-agrarie

I tecnici agrari che intendono collaborare possono rivolgersi al laboratorio del nostro Istituto di ricerca.

Condizioni vantaggiose per le analisi dei terreni dei Vostri assistiti grazie al finanziamento dei nostri progetti di ricerca scientifica.

- ✓ Ritiro campioni in tutta Italia
- ✓ Celerità nella consegna dei referti
- ✓ Costi limitati alle sole spese vive
- ✓ Affidabilità dei dati
- ✓ Consulenza online
- ✓ Contratti di collaborazione con i tecnici agrari



C.S.R.

Centro Studi e Ricerche di Chimica
Agraria e degli Alimenti

C.da Cirito, 97012 - Chiaramonte Gulfi RG

Phone +39 0932 926165 - mail: info@venturaassociati.com

Prof. Sebastiano Ventura, Dottore Agronomo – Direttore C.S.R.

dottore agronomo e dottore forestale

AF_periodico di informazione
del consiglio dell'ordine nazionale
dei dottori agronomi e dei dottori forestali

Civil Society
Participant



MILANO 2015
FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE

1_015

Agronomi
mondiali
protagonisti ad
Expo2015 con la
Fattoria Globale
del futuro

In questo numero

- / I 'broker dell'innovazione' scendono in campo per i nuovi PSR 2014-2020
- / Conference CEDIA: La competitività in Europa passa dalla semplificazione burocratica e dall'assistenza tecnica
- / Intervista esclusiva: Aldo Longo Commissione Europea, Competenze e multidisciplinarietà degli agronomi nella nuova Politica europea
- / Verso il Congresso Mondiale

COLTIV@
dottore agronomo, dottore forestale
agronomo iunior, forestale iunior
biotecnologo agrario
LA PROFESSIONE

strategia
* * *
CONAF
EUROPA 2020

ISSN 2281-1613
AF_Dottore Agronomo
e Dottore Forestale
edizioni CONAF / Roma / trimestrale, anno XV, n.1 del 2015 /
Poste Italiane spa / spedizione in abbonamento postale / D.L. /
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1, aut. C/RM/55/2011



Piante selezionate
e certificate ai
sensi del D.Lgs.
386/2003 per
impianti forestali e
per arboricoltura
da legno

www.umbraflor.it
umbraflor@umbraflor.it



azienda certificata iso 9001



Regione Umbria



Elaborazione perizie e diagnosi delle condizioni
di stabilità di tutte le specie arboree

Assistenza tecnica, progettazione e realizzazione
di impianti di arboricoltura di parchi e giardini



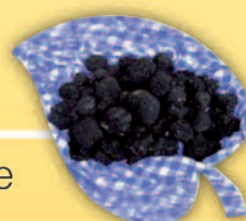
Piante per giardini
e per verde urbano



Cipressi resistenti al cancro
'Bolgheri', 'Agrimed 1', 'Italico'
e 'Mediterraneo'



Olmi resistenti alla grafiosi
'San Zanobi' e 'Plinio'



Piante tartufigene Certificate



Pioppi che non producono
lanugine



Noci innestati per
frutticoltura

**Tutte le soluzioni che cerchi
a prezzi scontati.
Vieni a trovarci!**

Gubbio

Vivaio "la Torraccia"
Frazione
S. Secondo strada
Ponte d'Assi - Mocaiana
06024 (PG)
Tel./Fax 075.9221122

Spello

Vivaio "Il Castellaccio"
Via Castellaccio
Strada Prov. 410
Km 3000,3
06038 (PG)
Tel./Fax 0742.315007

Spoletto

Vivaio
Loc. Capezzano
06049 (PG)
Tel./Fax
0742.315007

GRAZIE ITALIA.

I TRATTORI PIÙ VENDUTI NEL 2014*



*Dati ufficiali 2014.

Per info contattare Marketing & Communication New Holland Ag. Mercato Italia

www.newholland.com/it



New Holland con



BTS



MOSTRA NAZIONALE AGRICOLTURA ZOOTECNIA ALIMENTAZIONE

Agriumbria

AL CENTRO DELLO SVILUPPO

27-28-29 MARZO 2015

lartigrafica.it



ORGANIZZAZIONE

dottore agronomo e dottore forestale

periodico di informazione
del consiglio dell'ordine nazionale
dei dottori agronomi e dei dottori forestali



1_015

04	Editoriale / Andrea Sisti
06	I 'broker dell'innovazione' scendono in campo per i nuovi PSR 2014-2020 / Enrico Antignati
08	Il punto sulla legge 10/2013, "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" / Sabrina Diamanti
10	Pagamenti diretti e greening: sostegni più mirati e più 'verdi' con la nuova Pac / Angelo Frascarelli
13	Identificazione e quantificazione delle aree di interesse ecologico (Efa) aziendali. La proposta del CONAF / Enrico Antignati
14	Competenze e multidisciplinarietà degli agronomi nella nuova Politica europea / Rosanna Zari
20	Innovazione e ricerca come condizioni necessarie per vincere le sfide globali / Rosanna Zari
22	Viaggio alla scoperta dei Programmi di Sviluppo Rurale delle regioni italiane / Sabrina Diamanti , Marcella Cipriani
29	Speciale Expo2015 / Redazione AF
33	Carta Europea dell'Agronomo / Redazione AF
34	I temi della Conference per mettere a fuoco la professione in Europa / Redazione AF
35	Reti professionali europee la sfida con nuovo modello di sviluppo rurale / Cristiano Pellegri
36	La competitività in Europa passa dalla semplificazione e dall'assistenza tecnica / Redazione AF
37	I Partenariati europei e la sfida per accelerare la diffusione dell'innovazione / Giorgia Golisciani
38	Dal CONAF/Agronomi e Forestali nelle terre delle calamità / Cristiano Pellegri
40	Monitoraggio parlamentare
41	Agronomia base su cui poggiano i cambiamenti della moderna agricoltura / Cristiano Pellegri
44	- Intervista al presidente dell'Ordine provinciale di Perugia Stefano Villarini / Lorenzo Benocci
46	Ordini e Federazioni / Redazione AF
48	Memo



Andrea Sisti, Rosanna Zari, Riccardo Pisanti, Enrico Antignati, Giuseppina Bisogno, Mattia Busti, Marcella Cipriani, Cosimo Coretti, Giuliano D'Antonio, Sabrina Diamanti, Corrado Fenu, Alberto Giuliani, Gianni Guizzardi, Graziano Martello, Carmela Pecora.



Via Po, 22 - 00198 Roma
T +39 06 8540174 F +39 06 8555961
protocollo@conafpec.it - www.conaf.it

Direttore Responsabile / Rosanna Zari
Direttore Editoriale / Andrea Sisti
Comitato di redazione / Rosanna Zari (Coordinatore), Enrico Antignati, Marcella Cipriani, Sabrina Diamanti
Redazione / Lorenzo Benocci, Cristiano Pellegri
Design grafico / Marco Taggiasco, DigitalLab s.r.l.
Fotografie / Archivio CONAF e autori
Concessionaria di pubblicità / AGICOM s.r.l.
Via Flaminia, 20 - 00060 Castelnuovo di Porto (RM)
T +39 06 9078285 F +39 06 9079256
agicom@agicom.it - www.agicom.it - [skype: agicom.advertising](https://www.skype.com)
Stampa / Grafica Ripoli s.n.c. Villa Adriana Tivoli (RM)

La quota di iscrizione dei singoli iscritti è comprensiva del costo e delle spese di spedizione della rivista in misura pari al 2%.
Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 85/2012 del 29 marzo 2012. La tiratura della rivista è di 23.300 copie di cui 22.000 copie da destinare agli iscritti all'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali e 1.300 copie in omaggio a parlamentari e autorità del settore. La presente rivista è stata chiusa in redazione il 01.08.2015. Questo numero è consultabile sul sito www.conaf.it. La riproduzione degli articoli è concessa solo dietro autorizzazione scritta dell'Editore.
Questo giornale è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana.





Andrea Sisti
Presidente CONAF
andrea.sisti@conaf.it

Oggi possiamo finalmente dirlo. Siamo una professione moderna, innovatrice e interlocutore privilegiato nel complesso sistema europeo delle professioni. L'XI Conference CEDIA di Bruxelles ci ha dimostrato, se ancora qualcuno avesse dei dubbi, che il percorso intrapreso dalla nostra professione è quello giusto. Non abbiamo avuto timore a metterci in discussione, non abbiamo avuto paura a confrontarci e oggi l'Europa ci riconosce come figura professionale indispensabile. A ricordarcelo è la Politica Agricola Comune, nella parte relativa allo sviluppo rurale, in questa fase di grande cambiamento del sistema agricolo europeo. L'attività di consulenza ha un ruolo strategico e contribuisce a realizzare una priorità trasversale dell'Unione Europea, ovvero la promozione ed il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione.

In questo contesto di riferimento aver approvato la Carta europea - un aggiornamento del documento redatto nel 1994 - rappresenta una piattaforma comune per tutti noi professionisti agronomi europei (86mila). - Si tratta di un documento importante per tutti gli agronomi e forestali d'Europa. Fondamentale sarà avere una comunanza di principi deontologici ed etici. L'obiettivo della sicurezza dell'ambiente, della tutela della salute e degli alimenti impronta in modo etico e responsabile l'azione in un'ottica di progresso sociale. L'autonomia e l'indipendenza del professionista sono principi generali per salvaguardare l'obiettività di ogni singola scelta professionale tanto più laddove comporti rischio per la salute e la sicurezza pubblica. Il punto di partenza per l'adeguamento alla Direttiva Qualifiche: gli agronomi e forestali europei e le associazioni che li rappresentano si impegnano a uniformare i percorsi di formazione e di accesso alla professione di agronomo e forestale in modo da rendere possibile nel tempo, un sistema di riconoscimento automatico a livello europeo, attraverso la EPC la tessera europea del professionista. Fra i punti impre-

Trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione priorità per una nuova visione della politica globale

scindibili, la formazione continua professionale; l'assicurazione professionale; la pubblicità informativa; il riconoscimento delle associazioni dei diversi stati membri. In una parola la professione del futuro. Un primo passo verso una dimensione ancora più globale e mondiale che ci vedrà protagonisti ad Expo2015 di Milano. La nuova sfida sarà quella di sviluppare progetti per modelli di produzione di cibo, identitari, sostenibili e duraturi, attraverso la professione dell'agronomo per la responsabilità sociale nello sviluppo sostenibile e nel rispetto della diversità dei territori delle comunità locali. Il nostro progetto sarà all'esposizione mondiale con le migliori pratiche in materia di biodiversità e miglioramento genetico, sostenibilità e produttività, sviluppo e identità locale, alimentazione e scarti alimentari, cultura progettuale e responsabilità sociale, cambiamenti climatici e territorio di produzione.

Descrivere le relazioni tra cibo ed identità significa rappresentare la Fattoria Globale 2.0 dove i diversi fattori di produzione si confronteranno nelle proprie dinamiche territoriali e dove le stesse si misureranno con la sostenibilità delle di verse scelte. Una Fattoria articolata che necessita di regole comuni confrontabili per soddisfare la "nutrizione del mondo" in modo certo duraturo e sostenibile. Il ruolo dell'agronomo e della sua professione appare determinante nella costruzione di questa rete. L'obiettivo finale è quello di formulare una Carta dei principi della governance della Fattoria Globale del Futuro 2.0 (pianificazione, progettazione e monitoraggio) utile per il confronto professionale e scientifico, ma soprattutto utile alle comunità locali ed ai cittadini consumatori del mondo. Sarà un tassello fondamentale della Carta di Milano che verrà pubblicata il 16 ottobre 2015. Il CONAF con la World Association of Agronomists è uno dei tredici Partecipanti della società civile di Expo 2015. Tutti insieme saremo protagonisti.

 **Agronica**
dedicati all'agroalimentare

La piattaforma GIAS di Agronica è la suite informatica più evoluta presente sul mercato. Da vent'anni si concentra e si evolve per agevolare e rendere sicura, oltretutto professionalmente qualificata, la gestione di tutti i processi della produzione primaria.

Le più importanti Cooperative, OP, Industrie e Strutture di assistenza alle imprese hanno scelto GIAS.

Orizzonte 2020.
Pensi anche tu che
sia il momento di
fare sul serio?



- Piattaforma unica, semplice e modulare, installabile in locale o fruibile online via web. Gestione della campagna, trasformazione, contabilità e commerciale, obblighi normativi specifici del comparto.
- Anagrafiche aziendali complete di **catasto** (con import fascicoli da Enti e OPR) e **piano colturale**. Gerarchia multiazienza e multilivello e profilazione dettagliata degli utenti per **servizi alle Aziende o gestione di Filieri**.
- **Quaderno di Campagna**. Semplice e illimitato, **anche dati integrate** (prodotti fitosanitari, fertilizzanti, disciplinari di produzione integrata, specie e varietà, avversità, macchine,...). **Controlli in tempo reale** su tutti i parametri di etichetta e DPI. Ricette, Linee Tecniche, Protocolli, Disciplinari Privati. Tutte le Operazioni Colturali e i Rilievi (piogge, fasi fenologiche, ...)
- **Magazzini**. Carico diretto, con DDT/Fattura, o rapidi da file. Controlli su disponibilità e giacenze coerente agli scarichi.
- **Piani di Concimazione** semplificati o completi con controlli su **Normativa Nitrati** e verifica istantanea dei bilanci e asporti per fertilizzazioni chimiche e organiche.
- Produzioni controllate (**misure agroambientali, Global Gap, BIO, applicazione PAN**).
- **Monitoraggio** fitosanitario e fenologico.
- Piani di utilizzazione agronomica (**PUA**).
- **Costi di produzione** diretti automatici o completa gestione contabile con centri di costo.
- Altre normative. **Condizionalità, Sicurezza sul Lavoro, PAP, Notifiche, Rintracciabilità e Sicurezza Alimentare,...** con **Scadenziario** adempimenti e documenti.
- **Checklist di certificazione Global** e altri Audit privati.
- Campionamenti, **Analisi**, controllo **conformità di Legge e GDO**.
- **Web GIS-GPS Cartografico**, anche su palmare di precisione.
- **Precision Farming**. Elaborazione ortofoto, dati da sensori, mappe di produzione, controllo dispositivi a bordo macchina.
- **Piccola trasformazione, Etichettatura e Vendita Diretta**.
- **Gestione del personale**. Scarico tempi, elaborazione costi sulle lavorazioni/tariffe del contratto nazionale o privato.
- **Banca Dati Online**. Tutte le ricerche sui prodotti continuamente aggiornati, Etichette e Schede di Sicurezza scaricabili in pdf.

GIAS è anche SMART ! Tutto sul tuo Smartphone o Tablet.

Scopri **GIAS Cantine**, il gestionale completo e dedicato alle aziende vitivinicole e agli studi di consulenza per la gestione degli adempimenti del settore viticolo, tenuta dei **Registri di Cantina, Commercializzazione e Accise**.

I 'broker dell'innovazione' scendono in campo per i nuovi PSR 2014-2020

Dottori agronomi e dottori forestali in prima fila: la promozione e il trasferimento di conoscenze e l'innovazione rappresentano priorità trasversali dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale per il periodo di programmazione

Lo scorso 22 luglio è scaduto il termine per l'invio delle proposte di PSR 2014-2020 alla Commissione Europea da parte degli Stati membri per la prevista approvazione. Tale termine è stato rispettato da molte delle Regioni italiane e da allora la Commissione Europea ha avuto tre mesi di tempo per fare proprie osservazioni per poi procedere con l'approvazione dei PSR con appositi atti di esecuzione, ai sensi dell'art. 29 del Reg. (CE) N. 1303/2013. Solo in seguito, presumibilmente entro la prima metà del 2015, potranno essere pubblicati i bandi sulle nuove misure dello sviluppo rurale 2014-2020.

La predisposizione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) regionali ha richiesto, e sta richiedendo, un percorso articolato e complesso che ha visto il coinvolgimento di attori diversi riuniti nei cd. "Tavoli regionali di partenariato". Le Federazioni regionali degli Ordini hanno attivamente partecipato durante l'elaborazione dei vari PSR regionali con proposte ed indirizzi scaturiti, tra l'altro, dalla Conferenza Permanente Conaf - Presidenti di Federazione. Infatti il Consiglio nazionale, attraverso il Dipartimento Politiche Comunitarie, di concerto con la Conferenza dei Presidenti delle Federazioni Regionali, ha promosso la redazione di un documento contenente le linee guida per l'attuazione della nuova politica di sviluppo rurale 2014-2020 con l'obiettivo di dare un fattivo contributo per la promozione di idee per migliorare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse rispetto alla precedente programmazione che ha visto particolari criticità sia dal punto di vista procedimentale che dal punto di vista delle azioni materiali e dei loro effetti.

Nell'attuazione delle misure previste nei diversi documenti programmatici regionali nel **periodo di programmazione 2007-2013** sono infatti state riscontrate diverse **criticità**, alcune comuni a tutte le regioni altre specifiche per ogni regione di riferimento. Le criticità generali possono essere così sintetizzate:

a. mancata o insufficiente attuazione della misura della consulenza aziendale (ex 114) dovuta sia ai contenuti richiesti dalla misura stessa - con-

sulenza sulla condizionalità - sia alla necessità spesso di ricorrere alla costituzione di organismi complessi, insostenibili dal punto di vista economico, con procedure di riconoscimento complicate e non efficienti per lo scopo e per la funzione che deve avere un organismo di consulenza;

- insufficiente attuazione della cooperazione per il trasferimento dell'innovazione, attuata in poche regioni, in alcune come misura autonoma ed in altre in connessione con i progetti di filiera, con eccessiva burocratizzazione in fase di rendicontazione;
- incoerenza tra misure agroambientali e le misure di investimento aziendale;
- frammentazione e scarsa misurabilità dell'applicazione delle misure agroambientali rispetto al contesto territoriale di riferimento;
- frammentazione degli interventi nelle imprese dovute alla parcellizzazione delle misure, con applicazione non coordinata delle singole misure e valutazione dell'accesso al finanziamento per misura e non per piano aziendale;
- eccessiva burocratizzazione e insufficiente dematerializzazione dei flussi amministrativi;
- alti costi finanziari dovuti al ricorso al sistema delle fidejussioni ed all'accesso al credito;
- disapplicazione dell'art. 6 comma 1 lettera b del DPR 503/1999, con l'impossibilità per l'agricoltore di gestire in modo autonomo il fascicolo aziendale (la cui proprietà è pubblica) in palese violazione alla normativa sulla concorrenza e sull'accesso ai dati territoriali definita dalla direttiva INSPIRE;
- disapplicazione della normativa professionale (L. 3/76 - L. 152/92 - DPR 328/2001 - D.Lgs 206/2007), laddove le prestazioni richieste facevano riferimento a competenze professionali tipizzate e/o riservate.

L'analisi dei regolamenti comunitari, dei relativi atti delegati e delle criticità riscontrate nel periodo di precedente programmazione ci consente di fare alcune considerazioni e formulare alcune proposte per l'applicazione della nuova programmazione 2014-2020.

Enrico Antignati

Consigliere CONAF
coordinatore Dipartimento
Politiche Comunitarie
enrico.antignati@conaf.it

In questo articolo ci concentriamo, per motivi di spazio, sul tema del trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione, rinviando ad un prossimo contributo l'approfondimento sulle altre misure dello sviluppo rurale.

Gli obiettivi della politica di sviluppo rurale, che contribuiscono alla realizzazione della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, sono perseguiti tramite **sei priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale**, che a loro volta esplicitano i pertinenti obiettivi tematici del quadro strategico comune (QSC):

- promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste;
- promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura;
- incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
- adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti.

La **promozione e il trasferimento di conoscenze e l'innovazione** rappresentano senza dubbio **priorità trasversali** dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020 (cfr. art. 5 - Reg. 1305/2013 e punto 4 dei considerati).

Proprio per assolvere a tale funzione è stato istituito nel 2012 dalla Commissione europea il *Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di «produttività e sostenibilità dell'agricoltura» (PEI-AGRI)*, che rappresenta una **novità assoluta** del prossimo PSR.

Il PEI dovrebbe fungere da piattaforma di interscambio in grado di favorire non solo la connessione tra il mondo della ricerca, e più in generale "della conoscenza", e l'azienda agricola, in modo che la comunità scientifica sia informata in merito ai fabbisogni di ricerca e innovazione provenienti direttamente dal settore agricolo (approccio di tipo *bottom-up*), ma anche l'interconnessione tra imprese agricole in modo che esperienze e pratiche innovative già realizzate da alcune aziende siano conosciute e, se di interesse, messe in pratica da altri soggetti, in tutta Europa.

Gli elementi costitutivi primari, gli elementi cardine del PEI-AGRI sono i **gruppi operativi (G.O.)**, previsti dagli artt. 56 e 57 del Reg. 1305/2013.

I G.O., la cui costituzione e il cui funzionamento possono essere finanziati con i fondi del FEASR, devono essere composti da due o più "entità", quali attori della filiera agroalimentare (agricoltori/trasformatori/ distributori), ricercatori, consulenti, organizzazioni dei consumatori, organizzazioni ambientaliste, ecc. e si dovranno costituire attorno a temi di interesse comune, attorno a progetti concreti di innovazione, fi-

nalizzati ad una soluzione precisa ad un problema o allo sviluppo di un'opportunità innovativa. A tal fine i gruppi operativi devono elaborare e presentare un piano di lavoro che descriva lo specifico progetto ed i risultati attesi e, al termine del progetto, devono diffondere i risultati, in particolare attraverso la rete PEI nazionale ed europea.

Un ruolo strategico nella costituzione e nel funzionamento dei Gruppi Operativi sarà rivestito dagli **innovation broker** o intermediari dell'innovazione, il cui costo rientra tra le spese ammissibili nell'ambito delle misure del PSR (artt. 15 e 35). Il loro compito dovrà essere quello, nella fase di start-up, di identificare una necessità di innovazione, di supportare i potenziali membri di un Gruppo Operativo nel "farsi partner", di supportarli nel configurare un GO attorno a un progetto concreto, di aiutarli a predisporre una proposta di progetto e di individuare eventuali altri partner nonché le possibili fonti di finanziamento. Una volta approvato e avviato il progetto proposto dal G.O., la funzione degli *innovation broker* dovrà essere quella di coordinamento fino alla raccolta dei dati e diffusione dei risultati.

Pertanto, viste le funzioni che dovrà svolgere, il *broker dell'innovazione* dovrà essere in possesso di una profonda conoscenza del settore agricolo, di una conoscenza approfondita del territorio nei suoi aspetti economici, ambientali e sociali nonché degli attori che in esso operano, di uno stretto legame con il mondo della ricerca e dei servizi all'agricoltura. **Tutte caratteristiche che sono intrinseche alla nostra professione di dottore agronomo e dottore forestale.**

Strettamente legati al più ampio contesto del trasferimento di conoscenze e dell'innovazione sono i **servizi di consulenza in agricoltura** che in quest'ottica assumono un'importanza strategica tanto da essere appositamente finanziati da una misura specifica del Reg. (UE) 1305/2013. La conduzione di un'impresa agricola professionale richiede ormai all'imprenditore un costante aggiornamento in merito alle normative sempre in continua evoluzione, alle pratiche colturali innovative in termini di sostenibilità ambientale, alla gestione economico finanziaria. È evidente che ogni azienda, a seconda della propria specificità, avrà esigenze diverse in termini di settore di interesse e pertanto sentirà l'esigenza di ottenere informazioni, avere consulenza e anche sperimentare nuove pratiche con il **supporto di un esperto in materia.**

Il Reg. (UE) 1305/2013 all'art. 15 prevede che la consulenza sia prestata da **"autorità o organismi"** in possesso di adeguate risorse in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza ed affidabilità nei settori in cui prestano consulenza, selezionati mediante inviti a presentare proposte. I servizi di consulenza dovranno offrire una consulenza personalizzata alle imprese agricole su almeno uno dei "temi" elencati al punto 4 dell'art. 15 del Regolamento (UE) N. 1305/2013 e di seguito riportati:

- obblighi derivanti dai C.G.O. e/o dalle B.C.A.A.;
- pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente;
- ammodernamento, competitività, integrazione di filiera, innovazione;
- direttiva quadro sulle acque;
- difesa integrata (art.14 della Dir. 2009/128/CE)
- sicurezza sul lavoro;

¹ Le proposte di PSR Regionali sono raccolte nella sezione "EUROPA 2020 - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020" del portale www.conaf.it





g) la consulenza specifica primo insediamento.

Le "autorità" o "organismi" che forniscono consulenza dovranno pertanto poter essere **multidisciplinari**, se vorranno offrire consulenza a 360° e se disporranno al loro interno di professionisti esperti in più settori, oppure **specialistici**, se la loro consulenza verterà solo ed esclusivamente su un tema.

Il termine "**organismi**", tradotto dall'inglese "*bodies*", è un **termine volutamente generico**, scelto dal legislatore comunitario per ricomprendere qualsiasi entità, dalla più semplice alla più complessa e strutturata, in modo da offrire al fruitore del servizio di consulenza la più ampia platea di "consulenti" tra cui scegliere. Non a caso l'art. 13 comma 3 del Reg. (UE) 1306/2013 prevede che l'autorità nazionale fornisca al potenziale beneficiario (il fruitore del servizio di consulenza), preferibilmente con sistemi informatici, l'elenco degli organismi selezionati e designati; evidentemente il legislatore, proprio perché auspica la presenza di un gran numero di organismi ed autorità selezionati, ha inteso facilitare il fruitore del servizio nel scegliere il fornitore della consulenza anche con sistemi informativi adeguati.

Pertanto, proprio per ottemperare a quanto prevede il regolamento, è necessario che tra gli organismi privati da selezionare quali **fornitori di servizi di consulenza** siano ricompresi anche i **professionisti** singoli o associati in forme di collaborazione quali Associazioni temporanee tra professionisti (ATP), società tra professionisti (STP), contratti di rete tra professionisti (analogo ai contratti di rete tra imprese), in modo da garantire la presenza di una ampia platea di consulenti a disposizione delle aziende agricole. I professionisti infatti, agronomi e forestali, stante la loro capillare distribuzione ed attiva presenza sul territorio, possono infatti affiancare le aziende agricole e forestali attraverso azioni di consulenza su tematiche specifiche o mediante forme di tutoraggio e di coaching, permettendo la crescita professionale del settore e garantendo la corretta applicazione delle misure del PSR. Le Federazioni regionali potrebbero invece assumere il ruolo di coordinare l'attività svolta dai consulenti svolgendo nel contempo attività di collegamento con la Regione in modo che quest'ultima, se richiesto, abbia un interlocutore unico.

Al fine di facilitare il fruitore del servizio nell'individuare il fornitore della consulenza più rispondente alle proprie esigenze, prendendo spunto dall'esperienza del Catalogo Verde dell'Emilia Romagna della passata programmazione, si potrebbe prevedere l'istituzione di un **catalogo pubblico disponibile on-line** in cui inserire, previa valutazione di ammissibilità da parte dell'Ente, proposte di coaching, progetti di informazione e più in generale di trasferimento di conoscenze a cui le aziende agricole possono attingere per soddisfare i propri bisogni.

Qualora l'argomento/settore su cui verte la consulenza rientri tra le competenze ascritte ad una professione regolamentata o tipizzata, la **consulenza aziendale assume natura professionale** e conseguentemente può essere fornita esclusivamente da tecnici iscritti ad Ordini o Collegi professionali. Infatti anche il Reg. 1305/2013, all'art. 15 laddove prescrive che il consulente sia "qualificato", fa riferimento all'applicazione



Figura 1 - I Gruppi operativi (Tratto da Rivista rurale dell'UE n. 16 - Estate 2013)



Figura 2 - Requisiti e funzioni del broker dell'innovazione.

delle norme unionali sul riconoscimento delle qualifiche professionali e delle relative norme nazionali ai sensi della Direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, della Direttiva 2006/123/CE del parlamento europeo e del consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno e del regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno ("regolamento IMI").

In conclusione preme ricordare che, come del resto è previsto dall'art. 15 del Reg. (UE) 1305/2013, i consulenti devono essere **regolarmente formati**. L'art. 21-ter della Legge 3/1976 come modificata ed integrata dalla Legge 152/1992, assegna alle **Federazioni regionali** degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali la funzione di promuovere e coordinare sul piano regionale le **attività di aggiornamento e di formazione** tra gli iscritti agli ordini. Pertanto anche le Federazioni regionali devono essere ricomprese tra i soggetti abilitati alla fornitura di servizi di formazione previste dal PSR a favore dei consulenti e, conseguentemente, tra i beneficiari delle misure di sostegno allo sviluppo rurale di cui al citato art. 15 del Reg. (UE) 1305/2013.



Le TUE competenze. Il mais KWS. Sincronizzati per il successo.

KWS: mais in rapida crescita.
Cresci con noi!

Informazioni qualificate:
consulenze professionali dalla nostra squadra di tecnici
Forte impegno in ricerca e sviluppo:
uno dei più grandi programmi di miglioramento genetico in Europa
Risultati garantiti:
il mais KWS viene coltivato su oltre 2,6 milioni di ettari in tutta Europa

Tel. 0543 474611 · info_italia@kws.com · www.kws.it



Angelo Frascarelli
angelo.frascarelli@unipg.it



Pagamenti diretti e greening: sostegni più mirati e più 'verdi' con la nuova Pac

Fondamentale il ruolo dell'agronomo nella implementazione del greening, con l'obiettivo che ogni agricoltore lo applichi senza perdere i pagamenti, diminuire la produzione e senza aumentare i costi

I pagamenti diretti della Pac cambieranno radicalmente dal 2015. L'obiettivo della nuova Pac è di realizzare un sostegno più mirato, più equo e più "verde". A questo scopo, la nuova Pac prevede per l'Italia un'articolazione dei pagamenti diretti in **5 tipologie di pagamenti** (fig. 1):

- pagamento di **base**: 58% del massimale nazionale;
- pagamento **ecologico** (*greening*): 30%;
- pagamento per i **giovani agricoltori**: 1%;
- pagamento **accoppiato**: 11%;
- pagamento per i **piccoli agricoltori**.

In termini finanziari, la tipologia più importante dei pagamenti diretti è il **pagamento di base**, in quanto assorbe il 58% della dotazione finanziaria nazionale; inoltre, solo gli agricoltori che hanno diritto al pagamento di base possono accedere alle altre tipologie di pagamento (ad eccezione del pagamento accoppiato che è svincolato dagli altri pagamenti). La vera novità della Pac 2015-2020 è il pagamento *greening*, che suscita molti interrogativi sulla sua applicazione.

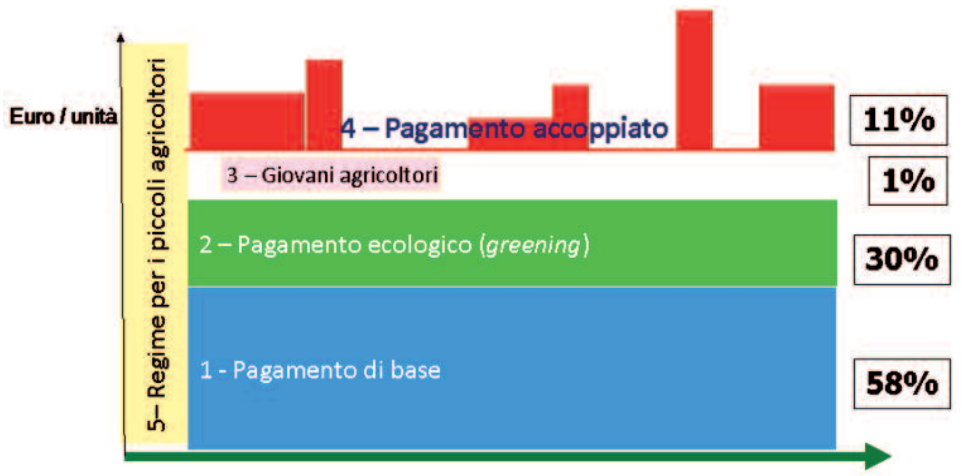


Fig. 1 - I pagamenti diretti in cinque componenti

Il pagamento di base

Il pagamento di base è imperniato su **titoli all'aiuto** disaccoppiati. Dal 1° gennaio 2015, gli attuali *titoli storici* lasceranno il posto ai *nuovi titoli*. I titoli storici scadono il 31 dicembre 2014. I nuovi titoli saranno assegnati agli agricoltori attivi sulla base della domanda unica al 15 maggio 2015. Il numero dei titoli è pari al numero di ettari ammissibili, indicati nella Domanda 2015:

- seminativi, comprese le serre,
- colture permanenti (frutteti, vigneti, oliveti, agrumeti, frutta a guscio, ecc.), compresi i vivai e il bosco ceduo a rapida rotazione;
- prati e pascoli permanenti.

I nuovi titoli saranno soggetti alla **regionalizzazione**, che consiste nell'obiettivo di raggiungere un valore uniforme per ettaro per tutti gli agricoltori, pari alla media **nazionale** (circa 180 euro/ha per il pagamento di base e circa 320 euro/ha se si considerano tutti i pagamenti). La regionalizzazione provoca un effetto penalizzante per gli agricoltori che attualmente hanno titoli di valore elevato. Per questa ragione la nuova Pac prevede il meccanismo della **convergenza**. Essa consiste in un passaggio graduale dal vecchio al nuovo sistema dei pagamenti diretti ovvero dagli attuali *titoli storici* ai *nuovi titoli*. L'Italia ha deciso l'applicazione della convergenza se-

condo il modello "irlandese".

Il pagamento verde

Dal punto di vista finanziario, il pagamento verde, definito dal Reg. 1307/2013 *pagamento pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente* (*greening*), è la seconda componente in ordine di importanza dopo il pagamento di base, con una percentuale fissa del **30%** delle risorse finanziarie. Gli agricoltori che hanno diritto al pagamento di base sono tenuti ad applicare su tutti i loro ettari ammissibili tre impegni del *greening* (tab. 1):

- 1) diversificazione delle colture;
- 2) mantenimento dei prati permanenti;
- 3) presenza un'area di interesse ecologico.

Le tre pratiche agricole vanno rispettate congiuntamente.

Diversificazione delle colture

Il primo impegno del *greening* è la **diversificazione delle colture** che si applica solamente ai seminativi, mentre le colture permanenti (frutteti, oliveti, vigneti, pascoli) sono esentate (tab. 1). Una puntualizzazione: la **diversificazione è un concetto diverso dalla rotazione**. Si parla di diversificazione ovvero della presenza contemporanea di più colture nell'azienda, non di rotazione o avvicendamento delle colture. In altre parole, l'agricoltore deve dimostrare la presenza annualmente di due-tre colture nella propria azienda, mentre non deve dimostrare l'avvicendamento delle colture nelle parcelle agricole. Le due-tre colture possono essere posizionate anche in corpi aziendali distinti e lontani.

La definizione di coltura

In base al Reg. 1307/2013 (art. 44, par. 4), per coltura si intende:

- una coltura appartenente a uno qualsiasi dei differenti generi della classificazione botanica delle colture;
- una coltura appartenente a una qualsiasi specie nel caso delle brassicacee (cavoli, broccoli, colza, ecc.), solanacee (pomodori, melanzane, peperoni, ecc.) e cucurbitacee (zucche, zucchini, meloni, cocomeri);
- i terreni lasciati a riposo;
- l'erba o le altre piante erbacee da foraggio.

Facciamo alcuni esempi:

- il grano duro e il grano tenero non sono colture diverse, in quanto appartengono entrambi al genere *Triticum*; idem per la vecchia, il favino e la fava, in quanto appartengono tutti al genere *Vicia*;
- il grano (genere *Triticum*) e l'orzo (genere *Hordeum*) sono colture diverse in quanto appartengono a generi diversi.

La coltura diversificante

Il Reg. 639/2014 (regolamento delegato sui pagamenti diretti) precisa che, per il calcolo delle quote riferite alle diverse colture, ovvero per l'individuazione della **coltu-**

ra diversificante, il periodo da considerare è la parte più significativa del ciclo colturale tenendo conto delle pratiche colturali tradizionali del contesto nazionale. La Circolare Agea ACIU.2014.702 del 31 ottobre 2014 ha stabilito che il periodo nel quale si identificano le colture presenti in azienda ai fini della diversificazione va **dal 1° aprile al 9 giugno**, prendendo in considerazione le colture seminate o coltivate nel detto periodo di riferimento, che rappresenta la parte più significativa del ciclo colturale, comprendendo sia le colture autunno vernine (in fase conclusiva del loro ciclo) sia quelle primaverili estive (in fase iniziale del loro ciclo). Nel caso in cui, dal 1° aprile al 9 giugno, sulla medesima superficie vengano coltivate 2 o più colture, la coltura diversificante è quella che ha il ciclo vegetativo più lungo. Facciamo alcuni esempi:

- **loietto - mais**: la coltura diversificante è il loietto, che normalmente ha un ciclo vegetativo da ottobre a maggio e quindi più lungo del mais;
- **grano - pomodoro**: la coltura diversificante è il grano che normalmente ha un ciclo vegetativo da novembre a giugno e quindi più lungo del pomodoro;
- **triticale (insilato) - soia**: la coltura diversificante è il triticale, che normalmente ha un ciclo vegetativo da novembre a maggio e quindi più lungo della soia.

Mantenimento dei prati e pascoli permanenti

Gli Stati membri devono assicurare che il rapporto tra "prati e pascoli permanenti" e la "superficie agricola totale" **non diminuisca in misura superiore al 5%**. L'impegno del mantenimento dei prati e pascoli permanenti è stato creato per salvaguardare tutti i prati e pascoli permanenti considerati estremamente sensibili da un punto di vista ambientale. Gli agricoltori:

- nelle zone ecologicamente sensibili, non possono convertire o arare i prati e pascoli permanenti;
- nelle altre zone, possono convertire i prati e pascoli permanenti, solo dopo l'autorizzazione di Agea.

Aree di interesse ecologico (EFA)

Gli agricoltori devono destinare una quota del 5% dei seminativi dell'azienda ad **aree di interesse ecologico**, o *ecological focus area* (**EFA**). Tale impegno è obbligatorio per le aziende con una superficie a seminativo superiore a 15 ettari, per almeno il **5%** della superficie a seminativo dell'azienda. I vincoli delle aree di interesse ecologico non si applicano alle colture permanenti e ai prati e pascoli permanenti.

Le tipologie di aree di interesse ecologico

Gli Stati membri decidono cosa può essere considerato come **area di interesse ecologico**, tenuto conto di un elenco previsto dal Reg. 1307/2013. Il decreto ministeriale 18 novembre 2014 sull'applicazione della Pac in Italia ha stabilito che sono considerate come EFA tutte quelle elencate dal art. 46, par. 2 del Reg. 1307/2013 (tab. 2), ad eccezione delle superfici con colture intercalari.

I fattori di conversione e di ponderazione

I tipi di aree di interesse ecologico, elencate nella tabella 2, sono molto diversi tra di loro, sia per unità di misura (ad esempio le siepi di misurano in metri lineari) sia per valore ecologico (ad esempio il valore ecologico di un ettaro di terreno lasciato a riposo è superiore a quello di ettaro una coltura azotofissatrice). Per tener conto delle caratteristiche dei tipi di aree di interesse ecologico, nonché per facilitarne si applicano i **fattori di conversione** e/o **di ponderazione** che figurano nell'allegato X del Reg. 1307/2013 (tab. 2). Un **fattore di conversione** è finalizzato a trasformare la misurazione delle EFA in ettari; ad esempio il fattore di conversione delle siepi (m/m²) è pari a 5, quindi 1.000 metri lineari di siepe corrisponde a 5.000 m² di EFA. Un **fattore di ponderazione** è finalizzato a trasformare il valore ecologico delle EFA in et-

tari; ad esempio il fattore di ponderazio-
ne delle colture azotofissatrici è pari a 0,7,
quindi 10 ettari di soia o favino o erba me-
dica corrispondono a 7 ettari di EFA.

Le sanzioni per il mancato rispetto

Il mancato rispetto del *greening* compor-
ta l'applicazione di **sanzioni ammini-
strative** che assumono la forma di una ri-
duzione dell'importo del pagamento ver-
de (art. 77, par. 6, Reg. 1306/2013).
Le sanzioni amministrative sono propor-
zionali e graduate in funzione della gravità,
della portata, della durata e della ripeti-
zione dei casi di inadempimento.
L'agricoltore che non rispetta il *greening*
perde il relativo pagamento per il **2015** e
il **2016**. Dal **2017**, le sanzioni ammini-
strative aumentano; infatti, a partire dal
2017, il mancato rispetto del *greening*
comporta una sanzione che va ad intac-
care anche gli altri pagamenti (di impor-
to pari al **20%** del pagamento verde nel
2017 e pari al **25%** dal 2018).

Alcune considerazioni

Lo scopo del pagamento *greening* è quel-
lo di remunerare i *beni pubblici europei*, in
linea con gli obiettivi di crescita sosteni-
bile della *Strategia Europa 2020*.
Una Pac così impostata fa emergere pre-
potentemente il contrasto tra gli obiettivi
del *greening* e quelli della sicurezza ali-
mentare e della competitività, anch'essi pre-
visti dalla *Strategia Europa 2020*. Non si trat-
ta di una contrapposizione di obiettivi: la di-
rezione della Pac 2014-2020 indica che
l'obiettivo della produttività/competitività
deve conciliare con l'obiettivo della soste-
nibilità; i due obiettivi sono inscindibili
negli interessi della collettività e l'agricol-
tore deve tenerne conto. Accertato che non
si farà un passo indietro sulla sostenibili-
tà e che il *greening* è ormai un dato acqui-
sito, l'agricoltore è costretto a svolgere un
attenta valutazione sulla convenienza tec-
nico-economica della sua applicazione.

L'agronomo ha un ruolo fondamentale nella implementazione del *greening*, con l'obiettivo che ogni agri-

	Aziende	Superfici e colture	Deroghe e esenzioni
Diversificazione colturale	Aziende con superfici a seminativo > 10 ha	Seminativi tra 10-30 ha: presenza di almeno 2 colture, con la principale fino al 75% della superficie; Seminativi > 30 ha: almeno 3 colture con la principale <75% e le due principali fino al 95%	Agricoltura biologica. Escluse superfici con più del 75% a foraggio, prato permanente e con colture sommerse (riso) per una parte significativa dell'anno
Mantenimento prati p.	Aziende con prati permanenti e pascoli	Il rapporto tra prato permanente e superficie agricola totale non deve diminuire di oltre il 5% a livello aziendale o nazionale	Agricoltura biologica. Il mantenimento è obbligatorio in aree, designate dagli Stati membri, considerate ecologicamente sensibili ai sensi delle direttive sulla conservazione degli habitat naturali e sulla conservazione degli uccelli
Aree di interesse ecologico	Aziende con superfici a seminativo > 15 ha	5% della superficie a seminativo deve essere destinata a fini ecologici	Agricoltura biologica. Escluse superfici con più del 75% a foraggio, prato permanente e con colture sommerse (riso) per una parte significativa dell'anno; escluse superfici con più del 75% con foraggi, coltivazioni di leguminose

coltore lo applichi senza perdere i pagamenti, diminuire la produzione e senza aumentare i costi.

Elementi caratteristici	U.M.	Fattore di conversione (m/albero/m²)	Fattore di ponderazione	EFA (se si applicano entrambi i fattori)
Terreni lasciati a riposo (per m²).	m²	n.p.	1	1 m²
Terrazze	m²	2	1	2 m²
Elementi caratteristici del paesaggio:				
a) Siepi/fasce alberate	ml	5	2	10 m²
b) Alberi isolati	v.a.	20	1,5	30 m²
c) Alberi in filari	ml	5	2	10 m²
d) Gruppi di alberi/ boschetti	m²	n.p.	1,5	1,5 m²
e) Bordi dei campi	ml	6	1,5	9 m²
f) Stagni	m²	n.p.	1,5	1,5 m²
g) Fossati	ml	3	2	6 m²
h) Muretti di pietra tradizionali	ml	1	1	1 m²
i) Altri elementi caratteristici adiacenti ai seminativi dell'azienda	m²	n.p.	1	1 m²
Fasce tampone	ml	6	1,5	9 m²
Ettari agroforestali	m²	n.p.	1	1 m²
Fasce di ettari ammissibili lungo i bordi forestali:	ml			
Senza produzione	ml	6	1,5	9 m²
Con produzione	ml	6	0,3	1,8 m²
Superfici con bosco ceduo a rotazione rapida	m²	n.p.	0,3	0,3 m²
Superfici oggetto di imboschimento	m²	n.p.	1	1 m²
Superfici con colture intercalari o manto vegetale (1)	m²	n.p.	0,3	0,3 m²
Superfici con colture azotofissatrici	m²	n.p.	0,7	0,7 m²
(1) EFA non utilizzabile dall'Italia, in base a quanto previsto dal decreto ministeriale 18 novembre 2014. Fonte: Allegato II, Reg. 639/2014.				

Enrico Antignati
Consigliere CONAF
coordinatore Dipartimento
Politiche Comunitarie

Gli agricoltori che hanno diritto al pagamen-
to di base sono tenuti ad applicare su tutti i loro ettari am-
missibili le cosiddette pratiche agricole benefiche per il
clima e l'ambiente o, in alternativa, le pratiche equivalenti
(elencate nell'allegato IX del Reg. 1307/2013). Le prati-
che agricole benefiche per il clima e l'ambiente sono 3
e devono essere rispettate congiuntamente: diversifi-
cazione delle colture; mantenimento dei prati permanenti;
presenza un'area di interesse ecologico (EFA – Ecologi-
cal focus area).
Il terzo impegno del *greening* obbliga gli agricoltori che
coltivano più di 15 ha di seminativi a destinare, a parti-
re dal 1 gennaio 2015, una quota del 5% dei seminativi
dell'azienda ad EFA.
Le superfici considerate aree di interesse ecologico
(EFA) sono per l'Italia, i terreni lasciati a riposo; terraz-
ze; elementi caratteristici del paesaggio, protetti dalla
BCAA 7 e dal CGO 2 o 3 di cui all'allegato II del regola-
mento (UE) n. 1306/2013, nonché i seguenti elementi:
a) siepi o fasce alberate di larghezza fino a 10 metri; b)
alberi isolati con chioma del diametro minimo di 4 me-
tri; c) alberi in filari con chioma del diametro minimo di
4 metri (se appartengono alle specie *Cupressus semper-
virens*, var. *pyramidalis* o *stricta* e *Populus nigra*, var. *italica*
è ammissibile un diametro inferiore a 4 metri), a condi-
zione che lo spazio tra le chiome non sia superiore a 5
metri; d) gruppi di alberi, le cui chiome si toccano e si so-
vrappongono, e boschetti, su una superficie massima di
0,3 ha in entrambi i casi; e) bordi dei campi di larghez-
za compresa tra 1 e 20 metri, sui quali è assente qual-
siasi produzione agricola; f) stagni della superficie mas-
sima di 0,1 ha (non sono considerati aree di interesse eco-
logico i serbatoi di cemento o di plastica); g) fossati di
larghezza massima di 6 metri, compresi corsi d'acqua
aperti per irrigazione o drenaggio (non sono considera-
ti aree di interesse ecologico i canali con pareti di ce-
mento); h) muretti di pietra tradizionali.
• Fasce tampone, comprese le fasce tampone occupate
da prati permanenti, a condizione che queste siano di-
stinte dalla superficie agricola ammissibile adiacente.
• Ettari agroforestali, costituiti da superfici a seminativo
ammissibili al regime di pagamento di base o di paga-
mento unico per superficie di cui al titolo III, capo 1, del
regolamento (UE) n. 1307/2013 che ricevono, o che han-
no ricevuto, sostegno a norma dell'articolo 44 del re-
golamento (CE) n. 1698/2005 e/o dell'articolo 23 del
regolamento (UE) n. 1305/2013.
• Fasce di ettari ammissibili, situate lungo le zone peri-
feriche delle foreste.

Identificazione e quantificazione delle aree di interesse ecologico (Efa) aziendali. La proposta del CONAF

- Superfici con bosco ceduo a rotazione rapida, coltivate con pioppi, salici, eucalipto, ontani, olmi e platani, le cui ceppaie rimangono nel terreno dopo la ceduazione, con i nuovi polloni che si sviluppano nella stagione successiva e con un ciclo produttivo non superiore ad otto anni.
- Superfici oggetto di imboschimento ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 2, lettera b), punto ii), del regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Superfici con colture azotofissatrici appartenenti alle seguenti specie:

Elenco delle specie azotofissatrici	
Arachide (<i>Arachis hypogea</i> L.)	Lenticchia (<i>Lens culinaris</i> Medik.)
Cece (<i>Cicer arietinum</i> L.)	Liquirizia (<i>Glycyrrhiza glabra</i> L.)
Cicerchia (<i>Lathyrus sativus</i> L.)	Lupinella (<i>Onobrychis viciifolia</i> Scop.)
Erba medica e luppolina (<i>Medicago</i> sp)	Lupino (<i>Lupinus</i> sp.)
Fagiolo (<i>Phaseolus vulgaris</i> L.)	Moco (<i>Lathyrus cicera</i> L.)
Fagiolo dall'occhio (<i>Vigna unguiculata</i> L.)	Pisello (<i>Pisum sativum</i> L.)
Fagiolo d'Egitto (<i>Dolichos lablab</i> L.)	Sulla (<i>Hedysarum coronarium</i> L.)
Fagiolo di Lima (<i>Phaseolus lunatus</i> L.)	Trifogli (<i>Trifolium</i> L.)
Fava, favino e favetta (<i>Vicia faba</i> L.)	Soia (<i>Glycine max</i> L.)
Fieno greco (<i>Trigonella foenum-graecum</i> L.)	Veccia (<i>Vicia sativa</i> L.)
Ginestrino (<i>Lotus corniculatus</i> L.)	Veccia villosa (<i>Vicia villosa</i> Roth)

L'articolo 70 del regolamento (UE) 1306/2013 prescrive che gli Stati membri garan-
tiscano che il **sistema di identificazione delle parcelle agricole** abbia un livello di ri-
ferimento per contenere le Aree di interesse ecologico (EFA). Nel "layer EFA" devono
pertanto essere cartografati tutti i tipi di EFA che sono da considerarsi stabili nel tem-
po. L'individuazione, la misurazione e la successiva rappresentazione cartografia del-
le EFA, soprattutto degli elementi caratteristici del paesaggio, necessitano di una **co-
noscenza puntuale del territorio** che non può derivare solo dalla fotointerpretazio-
ne di immagini aeree ma anche e soprattutto da un **rilievo tecnico di campo**. In una
logica di **Open data** e di **cooperazione applicativa** tra "entità" diverse, il **Conaf pro-
pone il coinvolgimento diretto** dei beneficiari dei pagamenti di base **nella creazione
dei "layer EFA"** e/o nell'aggiornamento degli stessi, attraverso l'invio di files riportanti
i dati territoriali vettoriali in formato adeguato. Tali files dovranno contenere i dati de-
rivanti da un rilievo di campo (anche mediante utilizzo di droni), necessari all'indivi-
duazione e alla quantificazione delle EFA.

Rosanna Zari
Direttore responsabile AF
dottore Agronomo e
Dottore Forestale

Competenze e multidisciplinarietà degli agronomi nella nuova Politica europea

Intervista a Aldo Longo, Direttore delle Risorse – DG agricoltura, sviluppo rurale e innovazione della Commissione Europea

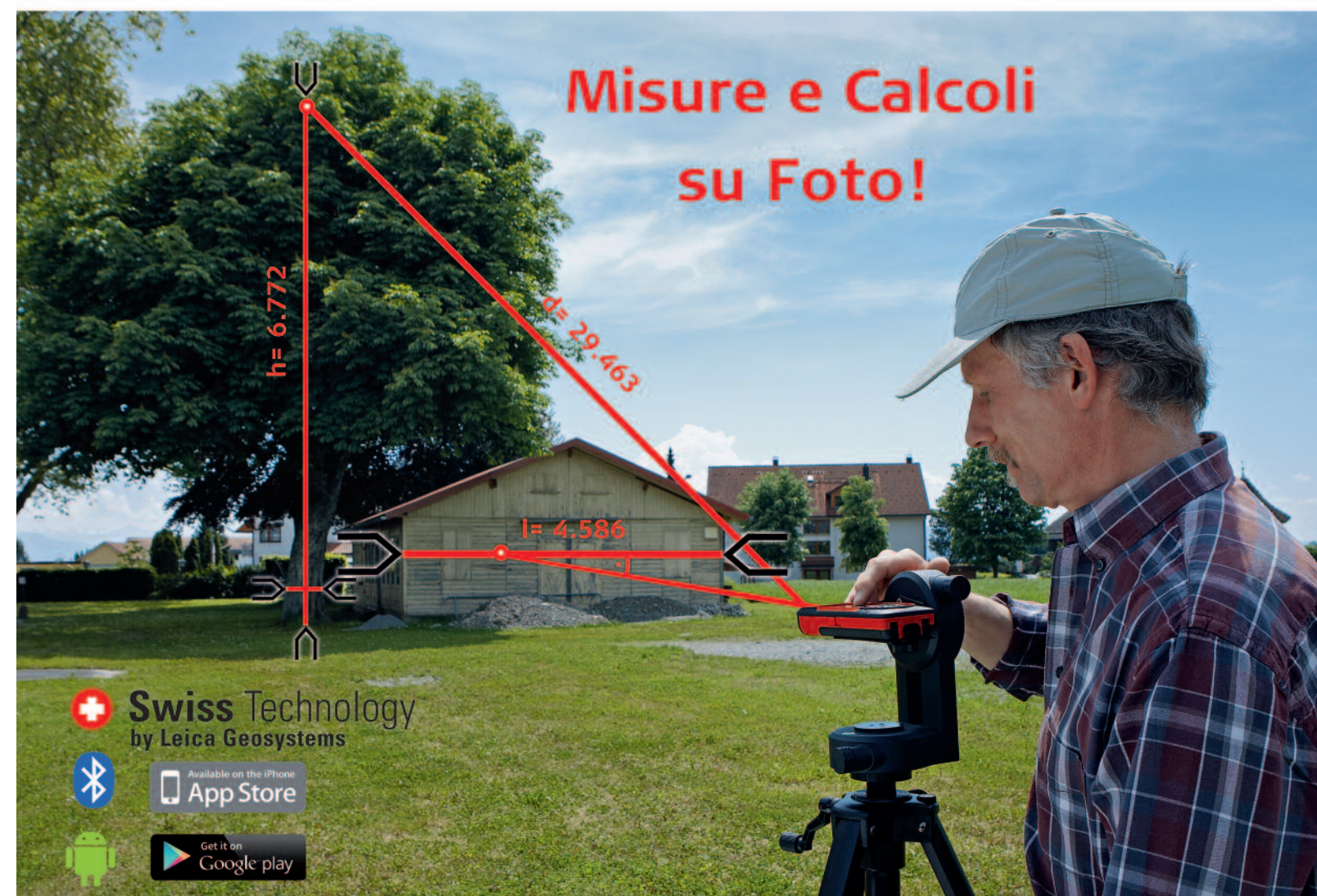
Direttore, ritiene che complessivamente questa riforma della politica di sviluppo rurale possa davvero portare ad una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile? Quali sono, a suo avviso, i punti di forza e quali i punti di debolezza?

Sì, sono convinto che la nuova politica di sviluppo rurale 2014-2020 fornisca gli strumenti adeguati per rispondere alle sfide economiche, ambientali sociali che l'Europa dovrà affrontare negli anni a venire, e contribuire alla strategia Europa 2020. La politica è incentrata, infatti, su tre obiettivi principali: stimolare la competitività del settore agricolo; garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e la difesa dei posti di lavoro.

Gli interventi saranno concentrati quindi sulla formazione e l'innovazione, sul potenziamento della redditività delle aziende, soprattutto attraverso nuovi investimenti, e sul rafforzamento della filiera agroalimentare: in un periodo di crisi economica, aiutare le aziende agricole a rimanere o divenire economicamente più sostenibili servirà a garantire posti di lavoro a lungo termine, mentre sostenere la diversificazione delle opportunità economiche delle aziende, svilupperà nuove opportunità occupazionali. Risorse importanti saranno assegnate anche per la tutela



Leica DISTO™ D810 touch Novità Mondiale 2014



Nuove Soluzioni per il rilievo GNSS/GIS

- Strumenti per il rilievo in campo
- Soluzioni Versatili e Modulari
- Gestione dati semplice e sicura
- Soluzioni Software Multiplatforma

Ricevitori GNSS certificati per i controlli in agricoltura secondo le direttive e regolamenti CE



Leica Geosystems S.p.A.
Via Codognino, 10
26854 Cornegliano Laudense (LO)
surveying@leica-geosystems.com
www.leica-geosystems.it

www.disto.com

Leica DISTO™
THE ORIGINAL LASER DISTANCE METER

- when it has to be **right**

Leica
Geosystems

400 anni di crescita sostenibile

2015...

2012

2011

2002

1913

1691

1615

La responsabilità sociale per Sumitomo Chemical risiede nei principi del fondatore, Masatomo Sumitomo, definiti fin dal 1615 e perfettamente integrati nella filosofia della Società. Consapevolezza e responsabilità che abbiamo trasferito nella divisione agricoltura con l'impegno di soddisfare il crescente fabbisogno alimentare dell'umanità nel rispetto delle esigenze dell'ambiente. La creatività nella ricerca chimica, il confronto con i protagonisti della filiera agroalimentare, il costante sviluppo di servizi e prodotti innovativi ne sono la prova più evidente. Oggi come ieri e come domani. Sumitomo Chemical, da 400 anni dalla parte dello sviluppo sostenibile.



www.sumitomo-chem.it

> AF/1_015



degli ecosistemi, la promozione dell'uso efficiente delle risorse, nonché l'inclusione sociale e la riduzione della povertà nelle zone rurali.

Gli Stati membri e le regioni stanno elaborando i loro rispettivi programmi di sviluppo rurale (PSR), che dovranno essere approvati dalla Commissione europea. Una programmazione efficace poggia su scelte strategiche effettuate attraverso un'analisi approfondita del contesto, una valutazione precisa dei fabbisogni dell'area interessata, la scelta di misure pertinenti e la destinazione di risorse finanziarie adeguate. Riten- go che questo approccio, basato su **priorità comuni** a livello europeo e, allo stesso tem- po, sulla possibilità di adeguare in maniera **flessibile** le risposte a livello locale, decli- nando tali priorità ad esigenze territoriali specifiche, sia il più grande punto di forza e che produrrà risultati quantificabili positivi per lo sviluppo sostenibile delle nostre aree rurali. Ma i punti di forza della riforma sono tanti: il miglioramento del contenuto del- le misure di sviluppo rurale presenti nel periodo 2007/2013, l'introduzione di nuove misure legate alla co-operazione e all'innovazione, un sistema di monitoraggio e va- lutazione più efficiente.

Ma l'evoluzione della politica non si conclude con la pubblicazione di un regolamen- to. Sebbene possiamo ritenerci soddisfatti dei risultati della riforma, che permetterà di rafforzare la competitività e la sostenibilità dell'agricoltura e delle aree rurali in tut- ta l'UE, la Commissione europea, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, gli Stati membri e tutte le parti interessate, monitorerà attentamente l'attuazione del- la nuova PAC, per fornire risposte sempre adeguate alle sfide future e apportare ulte- riori miglioramenti ove necessario - in primis in materia di semplificazione, su cui c'è ancora tanto da lavorare..

Con questa programmazione è stato introdotto un nuo- vo strumento: l'accordo di partenariato. Oltre a coordi- nare le politiche e le risorse nei vari ambiti e competen- ze, qual è il significato di questo accordo? Lo ritiene uno strumento efficace?

Credo che l'accordo di partenariato sia uno strumento pre- zioso per gli Stati membri per garantire la concentrazione del contributo per il raggiungimento degli obiettivi del- l'Unione secondo le loro specifiche esigenze di sviluppo nazionali e regionali. L'accordo, infatti, descrive come i diversi fondi Strutturali e di Investimento europei verranno impiegati in maniera **complementare** e **sinergica** nello Stato membro, ottenendo un'efficiente divisione del la- voro. Con un approccio territoriale integrato, si potrà ga- rantire il massimo valore aggiunto dei fondi UE, e pertanto l'efficacia degli interventi. Il documento deve dimostra- re inoltre che lo Stato possiede la capacità amministra- tiva e i prerequisiti necessari per un uso efficiente del so- stegno dell'Unione. Questo ha anche ottenuto l'effetto positivo di stabilire e rinforzare la collaborazione tra i di- versi organi statali. Un esempio? Il Ministero dell'Agricoltura e il Ministero dell'Ambiente hanno cooperato a stretto contatto per stabilire una politica dei prezzi del- l'acqua che preveda adeguati incentivi a usare le risor- se idriche in modo efficiente - e questo grazie all'accor- do!

Tengo a sottolineare che l'accordo è stato preparato e, d'ora in avanti, sarà attuato e valutato, in **partenariato** con le autorità pubbliche (regionali, locali, cittadine, ecc.) e al- tri rappresentanti della società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e le asso- ciazioni di categoria, come le associazioni di agronomi. L'obiettivo di tale partenariato è quello di garantire non solo il rispetto dei principi della governance a più livelli, ma an- che la titolarità degli interventi programmati in capo alle parti interessate, approfittando dell'esperienza e delle com- petenze dei soggetti coinvolti.





Vorremmo capire a grandi linee se la regionalizzazione che ha l'Italia ovvero un PSR per ciascuna regione e provincia autonoma, è, o sarà adottata anche da altri Paesi dell'Unione e quanti invece presenteranno un unico piano nazionale?

Diversi Stati membri hanno scelto di presentare programmi di sviluppo rurale regionali, ovvero, oltre all'Italia, la Germania, la Francia, la Spagna, il Belgio, il Portogallo e la Gran Bretagna. Alcuni Stati membri presentano sia programmi regionali sia programmi nazionali, come nel caso dell'Italia, che si doterà di un programma Rete Rurale nazionale e un programma nazionale per supportare le misure di gestione del rischio in agricoltura, irrigazione e biodiversità animale. In tutto, ci saranno **118 programmi** di sviluppo rurale, di cui 3 programmi "quadro" nazionali, 23 programmi nazionali, 89 programmi regionali e 3 programmi specifici sulla Rete rurale.

La novità forse più rilevante della nuova programmazione, di cui probabilmente non si è ancora ben compresa la portata, è costituita dai Partenariati europei per l'innovazione: una nuova strategia per affrontare il tema del trasferimento dell'innovazione dal settore ricerca e sviluppo all'agricoltura applicata. Nei Gruppi operativi (GO), elementi costitutivi del PEI-AGRI, un ruolo fondamentale sarà svolto dai cosiddetti "brokers dell'innovazione". Considerato che i "brokers dell'innovazione" dovrebbero, partendo dalla conoscenza del territorio e delle esigenze di innovazione provenienti dalle imprese agricole, favorire l'interazione tra i diversi attori (enti di ricerca, produttori agricoli, consulenti, ecc.) attorno ad un problema concreto, ritiene che gli agronomi possano avere un ruolo importante in questo ambito?

Certamente. Attori individuali possono avere difficoltà a trovare partners per la costituzione di gruppi operativi e promuovere l'avvio di progetti. Pertanto, diffondere la consapevolezza delle opportunità esistenti, stimolare l'interesse e facilitare la partecipazione di potenziali beneficiari alle attività di carattere innovativo costituiscono attività importanti per ottenere risultati nel contesto del PEI.

Il "broker" dell'innovazione può svolgere diversi ruoli chiave, a partire dalla scoperta e formulazione di idee innovative provenienti dal territorio. Inoltre, gli intermediari possono collegare potenziali partners complementari per conoscenze, competenze e infrastrutture – quindi con un approccio trasversale che vada al di là dei singoli settori, regioni o discipline. Altrettanto importante è identificare le fonti di finanziamento e preparare una valida proposta progettuale. Date le esigenze, posso sicuramente affermare che gli agronomi hanno una forte vocazione a divenire ottimi innovation brokers.

Voglio ricordare anche l'importanza della **rete del partenariato europeo per l'innovazione**, che consentirà il collegamento in rete di gruppi operativi, servizi di consulenza e ricercatori. La rete non solo fungerà da help desk, ma servirà come piattaforma comune a livello europeo ai fini dello scambio di conoscenze, esperienze e di buone pratiche, dello sviluppo di poli e progetti pilota e di dimostrazione, e della formazione di gruppi operativi oltre i confini locali.



La consulenza aziendale, normata dall'art. 15 del reg. 1305/2013, è un tassello importante nel grande tema del trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione. Come è o sarà recepita dai Pesi membri la misura della consulenza?

È ancora presto per dipingere un quadro definitivo, in quanto i programmi sono ancora in corso di negoziazione tra gli Stati membri e le regioni, e la Commissione europea. Posso però rivelare che la misura "Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole" sarà attivata nella grande maggioranza dei programmi nel periodo 2014-2020. D'altronde, è annoverata nel regolamento sullo sviluppo rurale come una delle misure **di particolare rilevanza** per diverse priorità della nostra politica. Anche in questo ambito i colleghi agronomi potranno interpretare un ruolo di grande rilievo e dare dei contributi professionali importanti.

In che modo le associazioni degli agronomi europei possono interagire con le autorità nazionali, la Commissione e con il Parlamento europeo mettendo a disposizione le proprie competenze sul mondo rurale e su altri argomenti, quali la sicurezza alimentare, il paesaggio?

In diversi modi, in effetti, mettendo a disposizione il loro alto livello di competenze tecniche e scientifiche, la loro capacità di intervento multidisciplinare e la loro conoscenza ravvicinata del territorio. Come ricordavo in precedenza, ad ogni Stato membro e Regione è richiesto di garantire il **coinvolgimento costante** dei partner pertinenti – inclusi gli agronomi e le loro associazioni, nel caso del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – nella stesura, nell'attuazione, nel controllo e nella valutazione degli accordi di partenariato e dei programmi. Nel caso dello sviluppo rurale, inoltre, tale partenariato fa parte integrante della Rete rurale nazionale, alle cui funzioni gli agronomi possono contribuire in maniera sostanziale, per esempio in relazione alle attività di formazione o alla promozione di scambi, condivisione e diffusione dei risultati tra portatori d'interesse in materia di sviluppo rurale.

Inoltre a livello europeo, agli agronomi e alle loro associazioni nazionali ed internazionali viene costantemente offerta l'opportunità di interagire con le istituzioni attraverso diversi gruppi di lavoro, seminari, conferenze ed eventi organizzati su diversi temi specifici – sono sicuro che le occasioni di confronto non mancheranno! Queste sono opportunità importanti di dibattito e di contatto anche con le Istituzioni comunitarie. Io credo che l'Ordine potrebbe riflettere sulla possibilità di rafforzare ulteriormente la presenza in questi dibattiti a carattere internazionale. Il contributo degli agronomi sarà particolarmente benvenuto e apprezzato anche nell'ambito delle consultazioni di preparazione delle proposte legislative.

Innovazione e la ricerca come condizioni necessarie per vincere le sfide globali

Intervista a Matteo Bartolini, presidente CEJA,
Consiglio Europeo Giovani Agricoltori

Matteo Bartolini Lei rappresenta due milioni di giovani agricoltori di tutta l'Europa. Quali sono i settori verso cui è maggiormente orientata l'agricoltura europea?

Da circa un anno e mezzo ho l'onore di presiedere questa organizzazione con sede a Bruxelles. Il CEJA (Consiglio Europeo Giovani Agricoltori) rappresenta due milioni di giovani agricoltori provenienti da 31 organizzazioni diverse in 24 paesi europei. Dopo il primo anno e mezzo posso affermare che non esiste un settore particolare nel quale l'agricoltura europea è orientata. Questo è anche frutto di una diversità del territorio europeo e delle diverse culture e abitudini alimentari. Fatta questa premessa, esistono però dei settori strategici per l'agricoltura europea in termini di produzione, forza lavoro ed in termini economici come ad esempio il latte, l'allevamento, l'ortofrutta ed il vino. Esiste poi una diversità nel metodo produttivo importante. L'agricoltura europea, infatti, adotta principalmente il metodo di coltivazione convenzionale ma esiste anche, come ci mostrano i dati della Commissione, un aumento della produzione di cibo biologico con la doppia cifra in quanto negli ultimi anni la domanda da parte del consumatore è esplosa. Quindi, alla luce di queste diversità posso dire che l'agricoltura europea ha l'ambizione di fornire cibo di qualità, preservando l'ambiente.



Il ricambio generazionale è importante in qualsiasi settore; ma nell'agricoltura europea quanto è consistente ed effettivo?

Il ricambio generazionale è alla base di tutte le economie e di tutti i settori che guardano al futuro. Naturalmente, tutto questo è importante proprio per rispondere alle sfide globali, al tema della food security, per mantenere il sistema di agricoltura condotta a livello familiare. Se vogliamo raggiungere gli obiettivi della Commissione Europea attraverso una crescita sostenibile, equa ed inclusiva serve innovare e rinnovare il sistema agricolo europeo e questo, oggi, può essere fatto solo investendo sulle nuove generazioni. Detto ciò, il dato statistico sulla situazione dell'agricoltura europea è al contrario allarmante e quindi insostenibile. Infatti, in Europa, solo il 7,5% delle aziende agricole sono condotte da un giovane agricoltore sotto i 35 anni, mentre oltre il 33% delle aziende sono condotte da agricoltori con più di 65 anni. Anche per questo motivo, il lavoro svolto con il CEJA in ambito europeo, durante il processo di riforma della politica agricola comune è stato intenso e importante. Oggi possiamo dire che ci sentiamo fiduciosi per gli strumenti messi a disposizione nella PAC in favore dei giovani. Azioni volte a favorire il ricambio generazionale con degli aiuti importanti sia nel 1° che nel 2° pilastro. Nel primo pilastro, al capitolo pagamenti diretti ad esempio, è stato dedicato il 2% del budget totale, che corrisponde a circa 5 miliardi e 600 milioni di euro. Aiuto rivolto esclusivamente ai giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura e per i primi 5 anni di attività. Nel secondo invece, sono state inserite delle misure volte a favorire non solo il primo insediamento ma anche lo sviluppo delle aziende agricole. Purtroppo in Italia non tutte le regioni hanno colto l'opportunità di questo tipo di aiuto nella progettazione dello sviluppo rurale 2014-2020.

Rosanna Zari

*Direttore responsabile AF
dottore Agronomo e
Dottore Forestale*

Il settore agricolo ha necessità di investimenti consistenti. I giovani agricoltori europei hanno una buona propensione all'investimento anche nel periodo attuale di crisi economica globale?

I giovani, come dimostrato dalle indagini Eurostat, sono mediamente più preparati dal punto di vista scolastico, informatico, linguistico rispetto ai loro colleghi senior. Inoltre, laddove l'azienda agricola è condotta da un giovane si hanno delle performance migliori in termini di tempo dedicato al lavoro, al numero di dipendenti, all'esportazione, alla multifunzionalità ed al risultato economico finale. Questo anche perché i giovani sono interessati ad innovare, investendo in ricerca, tecnologie e sperimentazione. Per rendere ancor più possibile tutto ciò, servono degli strumenti che li supportino nell'accesso al credito. Le idee da sole non bastano, servono investimenti e per questo serve credito bancario. Anche per questo motivo come Presidente del CEJA, sto lavorando affinché si possa realizzare, a livello europeo, un fondo di garanzia per gli investimenti realizzati dai giovani agricoltori. Alcuni primi importanti risultati sono già stati ottenuti. In primis, attraverso il documento che la Commissione agricoltura del Parlamento Europeo ha inviato al Commissario Europeo Phil Hogan nel novembre scorso per chiedere misure volte a favorire il credito in favore del giovane. Successivamente, un altro importantissimo risultato lo abbiamo ottenuto dai lavori del Consiglio Europeo dei Ministri dell'agricoltura sotto la presidenza di turno Italiana dove, lo scorso 15 dicembre, durante l'ultima seduta presieduta dal Ministro Maurizio Martina è stato approvato un documento che chiede formalmente al Commissario Hogan, l'istituzione di un fondo europeo di garanzia attraverso la BEI (Banca Europea per gli Investimenti). Il nostro lavoro non è ancora finito e proprio a gennaio avvieremo contatti con la Commissione Europea e soprattutto con la Banca Europea per gli Investimenti.

E i giovani agricoltori europei ritengono che l'innovazione e la ricerca siano indispensabili per rimanere sul mercato?

Come CEJA abbiamo sempre ritenuto l'innovazione e la ricerca come condizioni necessarie per vincere le sfide globali. Solamente attraverso la ricerca e l'innovazione potremo produrre di più, sprecando meno risorse naturali. È grazie all'innovazione che potremo ridurre lo spreco alimentare. Dobbiamo lavorare ancora molto per rendere questi strumenti alla portata delle aziende agricole ma con il programma HORIZON 2020 ed il PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) nella nuova programmazione 2014-2020 si apriranno importanti opportunità per tutto il comparto agricolo ed agroalimentare. Ciò che ritengo necessario è che venga costruita una rete di conoscenze e soprattutto una piattaforma dove poter inserire e consultare i risultati di tutti i progetti europei affinché non si disperdano risorse per ripetere le stesse ricerche. Lo scambio di informazioni tra aziende e istituti di ricerca sarà la sfida futura e parte dell'innovazione stessa.



Ma la ricerca da sola non basta serve anche sperimentazione e per fare ciò, dobbiamo partire dal basso, dalle esigenze degli agricoltori stessi. In tutto questo, anche la figura dell'agronomo, come broker dell'innovazione, sarà di fondamentale importanza anche per la costituzione dei gruppi operativi.

La consulenza aziendale è fondamentale per le aziende agricole: ritiene che sia una buona scelta affidarsi a giovani professionisti Dottori Agronomi e Dottori Forestali?

Personalmente ritengo che non solo sia una buona scelta, ma anzi, sia estremamente doveroso affidarsi a professionisti Dottori Agronomi e Dottori Forestali prima di prendere qualsivoglia decisione di sviluppo aziendale. L'agricoltura di oggi ha raggiunto un così alto livello di competizione che l'imprenditore agricolo da solo non può sostenere. Oggi infatti, l'agricoltura richiede competenze agronomiche altissime, conoscenza del marketing, delle lingue straniere per penetrare nuovi mercati, conoscenze fiscali, informatiche e molto altro. Per questo un agricoltore che non si affida a servizi vari di consulenza è un agricoltore che corre un rischio altissimo di fallimento della sua idea imprenditoriale e, nel peggiore dei casi, dell'azienda stessa. La figura dell'agronomo svolge per questo un ruolo importante e le giovani generazioni guardano con interesse al supporto che questi professionisti possono offrire loro. Anche per questo motivo ritengo sia utile avviare delle relazioni tra giovani agricoltori e giovani agronomi approfittando proprio di EXPO2015.

Sabrina Diamanti
Consigliere nazionale
sabrina.diamanti@conaf.it

Marcella Cipriani
Consigliere nazionale
marcella.cipriani@conaf.it

Viaggio alla scoperta dei **Programmi di Sviluppo Rurale** delle regioni italiane



D1 Qual è lo stato di attuazione del PSR nella tua regione?
D2 Ci sono aspetti salienti nella nuova stesura del PSR della Tua Regione che possano avere rilevanza per nostra professione? se sì quali sono?

Abruzzo

Risposta a D1

La stesura definitiva del PSR 2014-2020 Abruzzo è in fase di completamento. Le elezioni regionali, con il cambio del quadro politico di riferimento, hanno comportato una fase di stasi nel processo di elaborazione, peraltro già avviato in ritardo dalla precedente Amministrazione. La Regione Abruzzo sta cercando di recuperare parte del tempo perduto mobilitando tutte le risorse umane a disposizione. La sua idea è quella di creare un PSR pienamente rispondente alle specifiche esigenze del territorio e di presentarlo a Bruxelles.

Risposta a D2

La FEODAF Abruzzo ha incontrato a fine luglio 2014 l'Assessore Dino Pepe per mettere a disposizione della Regione Abruzzo la propria professionalità e consegnare alcune concrete proposte da inserire nel nuovo PSR. La Federazione è già componente del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo di Partenariato, si spera presto di poter far parte anche del Tavolo Verde. Gli aspetti da integrare nel nuovo PSR, importanti per la nostra categoria sono: il PAN Agrofarmaci, le filiere Bio, la consulenza aziendale, l'armonizzazione dei piani di gestione delle aree protette con i piani di utilizzo dei boschi ed infine la semplificazione burocratica. La Federazione seguirà con molta attenzione l'iter del nuovo PSR al fine di poter contribuire concretamente alla corretta applicazione dello stesso.

Basilicata

Risposta a D1

Il PSR 2014-2020 Basilicata è stato licenziato dall'Ente Regione nella scorsa estate e, allo stato attuale, si è in attesa di avere i riscontri finali necessari a permettere la redazione dei bandi.



Risposta a D2

La Federazione, inclusa nel tavolo di partenariato, ma non ancora nel comitato di sorveglianza, ha posto l'attenzione soprattutto sui servizi di consulenza e sulla necessità di garantire dei bandi a sportello in modo da permettere al progettista di valorizzare le aziende agricole del territorio nei momenti di necessità. Si è pertanto lavorato per garantire una maggiore autonomia nell'organizzazione del lavoro negli studi professionali e all'avvicinamento della figura del professionista alle aziende agricole e forestali. Non sono stati trascurati gli aspetti relativi alla modernizzazione aziendale, all'innovazione, all'applicazione della condizionalità, alla sicurezza del territorio e alla tutela del paesaggio e delle risorse territoriali, ed è stato posto l'accento sulla realtà territoriale che resta molto povera e che richiede progetti di importi meno elevati rispetto al passato e sulla necessità di aggregazione e associazionismo per superare l'isolamento oggi presente in molte aree che non permette alle aziende agricole e forestali della regione di essere competitive sul mercato. Infine la necessità di finanziare investimenti ecosostenibili ed ecocompatibili nelle aziende presenti nelle aree protette di cui la Basilicata è ricca.

Calabria

Risposta a D1

Il PSR 2014-2020 Calabria è stato approvato con DCR n. 405 del 21-07-2014 e inviato il 22-07-2014 alla Commissione Europea.

Risposta a D2

Si è data una particolare importanza, assegnando circa 20 milioni di euro, alla misura 2 (Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole), aspetto particolarmente interessante per la

nostra professione perché prevede la formazione delle professionalità impegnate nell'erogazione della consulenza, attraverso un'azione formativa di start-up iniziale rivolta ad uniformare la capacità metodologica dei consulenti in termini di individuazione dei fabbisogni, stesura dei "piani di consulenza", monitoraggio dei risultati.

I prestatori dei servizi di consulenza vengono selezionati, mediante bando pubblico in base alla capacità economica, dotazione infrastrutturale e tecnologica, esperienza e competenza, adeguatezza quali-quantitativa della composizione dello staff di consulenti rispetto ai servizi con una percentuale di finanziamento fino al 100%.

Campania

Risposta a D1

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania ha concluso in data 14-07-2014 l'iter di formulazione delle schede di misura del P.S.R. 2014-2020 Campania con la ricezione delle osservazioni da parte degli stakeholder. La consegna della proposta di piano a Bruxelles è avvenuta il 22-07-2014 e pertanto è attualmente in corso la sua approvazione in sede di Commissione Europea.

Risposta a D2

Pur riconoscendo un ruolo fondamentale della nostra categoria, in questa fase, nella stesura del piano non sono previste novità rilevanti per la nostra professione rispetto al precedente programma. La FEODAF Campania è presente al Tavolo Verde unitamente ai soli rappresentanti regionali delle organizzazioni professionali e al Tavolo di Partenariato per lo Sviluppo Rurale più ampio, re-





centemente istituito dall'Assessore Daniela Nuges.

Emilia Romagna

Risposta a D1

Nel percorso di redazione del PSR 2014-2020, la FEODAF Emilia Romagna è stata coinvolta nell'ambito del Partenariato ed è stata inserita nel Comitato di sorveglianza.

Risposta a D2

L'attuale documento programmatico regionale, in analisi presso la Commissione europea, recita *“Le attività che, per legge dello stato italiano, prevedono la competenza esclusiva di liberi professionisti abilitati ed iscritti ai relativi albi possono essere svolti solo dagli stessi. Tutte le altre attività di consulenza possono essere proposte e svolte da soggetti e organismi che saranno appositamente selezionati e riconosciuti idonei dalla Regione Emilia-Romagna in relazione ai progetti proposti.”*

Il PSR Emilia Romagna inoltre, ripropone l'esperienza del Catalogo Verde che, nella precedente programmazione, ha avuto risvolti positivi per i colleghi professionisti. Confronti tra Dottori Agronomi e Regione Emilia-Romagna hanno riguardato i temi del formazione dei consulenti, misure agro-climatico-ambientali, formulazione delle misure di Cooperazione per costituzione dei Gruppi operativi nell'ambito dei PEI. Particolare attenzione sarà riposta da parte del Gruppo di lavoro di Federazione in fase di definizione dei bandi e al tema dell'“appalto” dei servizi di consulenza (Art 15 del Reg. 1305/2013).

Friuli Venezia Giulia

Risposta a D1

La proposta di PSR 2014-2020 Regione FVG è stata approvata con DGR n. 1337 del 18-07-2014, successivamente trasmessa alla Commissione Europea in data 21-07-2014. La dotazione finanziaria complessiva, risultante dal riparto effettuato a giugno 2014 tra le regioni, è accresciuta di oltre il 10% rispetto alla programmazione 2007-2013. L'articolazione delle misure attivabili è molto ampia e l'impostazione generale per la stesura è finalizzata a consentire una buona elasticità dello strumento, da modulare in fase di predisposizione del regolamento attuativo e dei successivi bandi. La strategia generale è comunque chiaramente delineata; l'approccio della progettazione integrata sarà sicuramente favorito rispetto alle richieste di accesso presentate in forma individuale.

Risposta a D2

L'Ordine partecipa al Comitato di sorveglianza del PSR 2007-2013 ed è stato coinvolto al Tavolo di Partenariato per la stesura del nuovo PSR, contribuendo attivamente alla definizione dei fabbisogni ed alla impostazione delle misure. Le competenze professionali della categoria vengono richiamate in varie misure. In particolare si fa riferimento alla misura 2 “consulenza aziendale”, alla misura 10 “agroambiente” (stesura piani colturali), misu-

ra 13 “benessere animale” (valutazione situazione aziendale e stesura piano di miglioramento).

Lazio

Risposta a D1

La Regione Lazio, già dal 20-02-2014 ha deliberato la costituzione del Tavolo di Partenariato tra i cui componenti è stata richiesta la partecipazione anche della FEODAF Lazio. La partecipazione della Federazione Regionale ai lavori del TdP ha dato luogo alla stesura di due documenti propositivi e di richiesta di integrazione e modifica di alcuni aspetti del PSR redatto e proposto dagli uffici regionali. Nonostante la ristrettezza dei tempi stabiliti per la trasmissione di eventuali indicazioni e suggerimenti, parte di quanto proposto è stato acquisito dai funzionari regionali nel documento finale trasmesso all'UE il 22-07-2014.

Risposta a D2

Particolare attenzione è stata posta alla Misura 2 - “Servizi di Consulenza per la Gestione aziendale e di sostituzione” sulla quale, ancora, pendono delle criticità e differenze di veduta fra quanto proposto dalla Regione Lazio e quanto richiesto dalla Federazione Regionale, in me-

rito alla definizione delle figure professionali da impiegare direttamente nel servizio di consulenza.

Liguria

Risposta a D1

Il documento di PSR 2014-2020 Liguria è stato trasmesso alla Commissione Europea il 22-07- 2014.

La Federazione Ligure ha incontrato il Responsabile Regionale del Settore Politiche Agricole a Giugno quando ha depositato le osservazioni sulla programmazione del PSR.

Risposta a D2

La Federazione ha ribadito la propria legittimità nell'assumere un ruolo determinante nella costituzione dei Gruppi Operativi, svolgendo anche la funzione di *innovation broker*.

Ha chiesto che i liberi professionisti singoli e/o associati siano fornitori di servizi di consulenza e l'inserimento della Federazione Regionale tra i soggetti abilitati alla fornitura di servizi di formazione. Ha sottolineato, inoltre, la necessità di superare alcune criticità (accesso al credito, cantierabilità di progetti in aree vincolate), proponendo soluzioni volte alla semplificazione burocratica; infine, ha posto l'accento sulla necessità di una progettazione in-



tegrata con un approccio d'area vasta per la manutenzione del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico.

Lombardia

Risposta a D1

Lo scorso 11 luglio la giunta lombarda ha adottato il nuovo PSR 2014-2020. Il Piano è stato notificato alla Commissione Ue per l'approvazione. La Regione prevede che il nuovo PSR sarà operativo dal 1 gennaio 2015 e metterà a disposizione circa il 12% di risorse in più rispetto alla programmazione precedente.

Risposta a D2

Per quanto riguarda i pagamenti agro-ambientali è da citare l'obbligo di assistenza da parte di un consulente abilitato, iscritto all'apposito Ordine di competenza, per l'applicazione dei principi della produzione agricola integrata. La Federazione ha inoltre proposto che, anche per altre misure in cui è richiesta la presentazione di un Piano di Sviluppo Aziendale, questo debba essere predisposto da una figura professionale iscritta all'Ordine, anche se da parte del Dipartimento “Agricoltura sviluppo sostenibile e PSR” emergono “rilevanti criticità per quanto concerne il riconoscimento del singolo libero professionista ai benefici riguardanti la consulenza aziendale, dal momento che il Programma adottato privilegia le strutture tecniche organizzate”.

Marche

Risposta a D1

La Regione Marche, con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 108 del 17-07-2014, ha approvato il nuovo P.S.R. 2014-2020, che è stato trasmesso alla Commissione Europea ai fini di una sua approvazione finale.

Risposta a D2

Con l'approvazione del nuovo PSR si consolida sempre più nella Regione Marche il ruolo del Dottore Agronomo e del Dottore Forestale quale figura professionale di riferimento per lo sviluppo rurale: infatti si confermano il sostegno ad azioni di formazione, informazione e consulenza, il sostegno alla competitività delle imprese agricole, alla qualità delle produzioni e alla multifunzionalità aziendale; si rafforzano il supporto all'innovazione, all'aggregazione tra imprese, alla creazione e sviluppo di filiere corte orientate ai mercati locali; si confermano, inoltre, il sostegno all'insediamento ex novo di giovani imprenditori agricoli con adeguato supporto di consulenza, l'attenzione al biologico, a tecniche a basso impatto ambientale, all'energia da fonti rinnovabili con impianti di piccola dimensione.;

Infine, il PSR, in maniera del tutto nuova rispetto al passato, interviene anche nella prevenzione del rischio





idrogeologico e rafforza il sostegno alle aree rurali montane e alla risorsa bosco.

Molise

Risposta a D1

La Regione Molise il 22 -07-2014 ha trasmesso formalmente la proposta di "PSR 2014-2020 Molise" ai Servizi della Commissione Europea, secondo quanto previsto dall'art. 26 del Regolamento europeo 1303/2013 e dal Ministero Economia e Finanze. La proposta è articolata in 14 Misure d'intervento, il piano finanziario ipotizzato prevede un *budget* complessivo di € 203.500.000,00. Si attendono ora le osservazioni della Commissione Europea.

Risposta a D2

L'Ordine territoriale di Campobasso e Isernia il 16 -07-2014 ha inviato alle competenti strutture regionali un documento con osservazioni, proposte di modifiche e integrazioni, nell'ottica di migliorare l'efficienza di utilizzo delle risorse comunitarie disponibili per lo sviluppo del



territorio regionale. Segnaliamo infine che nutriamo forti perplessità in merito alla legittimità con la quale è stato previsto che, per alcune misure, gli unici beneficiari siano la Regione stessa o suoi enti controllati.

Piemonte

Risposta a D1

A causa delle elezioni la bozza di PSR è stata trasmessa alla Commissione europea il 01-09-14 e si è in attesa delle osservazioni. La Federazione fa parte del Tavolo di partenariato e ha presentato osservazioni scritte. In un recente incontro con il neo Assessore all'Agricoltura, Giorgio Ferrero, è stata avanzata la richiesta di entrare a far parte del Comitato di sorveglianza.

Risposta a D2

Nel nuovo PSR l'impianto e il contenuto, sono riconducibili a quella della passata programmazione. Riguardo ai servizi di consulenza la Regione oltre ai soggetti pubblici ammetterà i professionisti riconosciuti tra-

mite procedura di gara. La Federazione ha evidenziato alla Regione la problematica della scarsa allocazione delle risorse al settore forestale (8%).

Infine, solo alcune misure esplicitano gli onorari di progettisti e consulenti.

Puglia

Risposta a D1

Le linee guida del PSR 2014-2020 Puglia sono state inviate il 15-09-2014 a Bruxelles.

Risposta a D2

La federazione fa parte del partenariato e del comitato di sorveglianza e ha condiviso le linee guida del nuovo PSR. I tecnici avranno un ruolo determinate nella consulenza e nella formazione. Il settore della "forestazione", settore di esclusiva competenza dei nostri iscritti, ha delle risorse imponenti. Inoltre la federazione è parte della commissione regionale per la revisione del prezziario opere pubbliche con particolari responsabilità per il verde pubblico e il tariffario forestale.

Sardegna

Risposta a D1

La Regione Sardegna ottemperando alla scadenza prevista il 22 luglio scorso ha trasmesso alla Commissione Europea copia del documento di programmazione 2014-2020. Nella stesura del documento sono state coinvolte numerose figure che a vario titolo rappresentano i diretti beneficiari del piano stesso, attraverso un tavolo di partenariato. Il nuovo PSR sarà operativo dal 1 gennaio 2015 e metterà a disposizione, complessivamente, il 2% in più rispetto alla programmazione precedente.

Risposta a D2



il PSR Sardegna individua 6 "priorità" e 18 "focus area", che rispondono all'esigenza di una crescita complessiva dell'agricoltura della Regione Sardegna, valorizzando le specificità locali. I destinatari del PSR sono le aziende agricole, agroindustriali e forestali, gli Enti pubblici, le piccole e medie imprese, gli organismi di formazione e consulenza.

Sicilia

Risposta a D1

Il PSR 2014-2020 Sicilia è già stato trasmesso a Bruxelles da parte dell'Assessorato Agricoltura entro il 22 luglio 2014. La Federazione Regionale con l'ausilio degli Ordini territoriali ha inviato già dal 29 gennaio 2014 diverse osservazioni e indicazioni; si attende adesso che l'Assessorato comunichi la bozza definitiva approvata dalla UE. Nel frattempo la Federazione ha concordato la partecipazione dei Tavoli Tecnici a partire da fine Settembre delegando per comparti produttivi 18 professionisti Dottori Agronomi o Dottori Forestali; ogni delegato, inoltre, dispone di un "mini-gruppo" formato da professionisti indicati dagli Ordini Territoriali, così da rappresentare tutte le problematiche delle varie province.

Risposta a D2

La federazione Sicilia ha richiesto la possibilità l'assistenza tecnica venga effettuata anche con i giovani laureati, in modo da far fare loro gli stage formativi nelle aziende agricole e con professionisti esperti che li seguano durante il periodo formativo.

Toscana

Risposta a D1

Il nuovo psr 2014-2020 approvato con DGR n. 616 del 21-7-2014 è stato inviato alla Commissione il 22-7-2014

dove è in corso l'istruttoria che si concluderà entro 90 giorni dall'invio.

Risposta a D2

Non vi sono particolari misure di rilievo, l'intero programma è in fase di valutazione ed avrà un notevole impatto sull'attività di molti dottori agronomi e dottori forestali per i prossimi anni.

Umbria

Risposta a D1

La proposta di PSR 2014-2020 per l'Umbria è stata adottata con DGR 890/2014 e il 18-07-2014 ed è stata notificata all'Unione Europea per l'avvio del negoziato con la Commissione Europea. Si è ancora in attesa di una risposta in merito.

La proposta si articola in 17 misure e 78 interventi. Il Servizio Politiche agricole, Produzioni vegetali e Sviluppo locale della Regione Umbria, inoltre, ha pubblicato sul BUR 35 del 21-07-2014, l'avviso di avvio delle consultazioni sulla proposta del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020.

Risposta a D2

La Federazione Regionale dell'Umbria attraverso la Commissione Permanente sullo Sviluppo Rurale, sta seguendo e partecipando attivamente ai lavori preparatori; anche se ad oggi non siamo presenti nel partenariato stiamo collaborando affinché la nuova programmazione segua criteri e finalità che siano di ricaduta vera per il nostro territorio.

Valle d'Aosta

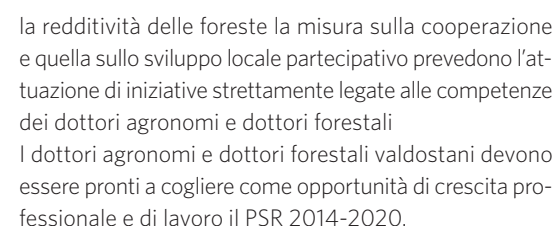
Risposta a D1

La Regione Valle d'Aosta ha presentato on line il PSR 2014-2020 alla Commissione Europea il 22-07-2014, ma ancora non pervengono le osservazioni da parte dell'UE. La stesura del piano si è svolta nel periodo da gennaio a luglio 2014.

Risposta a D2

L'ODAF della Valle d'Aosta è stato coinvolto come componente del partenariato ed ha presentato nella prima fase della concertazione un documento scritto finalizzato all'individuazione dei fabbisogni. Vi sono alcune misure che richiedono espressamente la professionalità dei dottori agronomi e dottori forestali, come ad esempio la misura della consulenza aziendale, in qualità di consulenti; la misura degli investimenti in immobilizzazioni materiali, nella quale è prevista che ogni domanda sia corredata di una relazione tecnico-economica a firma di un professionista abilitato; la misura sullo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, nella quale è previsto che il piano aziendale dei giovani agricoltori debba essere predisposto con il supporto di un professionista abilitato. Altre misure come quella degli investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento del-





Risposta a D1

Risposta a D2

Provincia Autonoma di Bolzano

Il PSR della Provincia autonoma di Bolzano è stato inviato alla Commissione europea in data 22-07-2014 e a breve si attendono le relative osservazioni.

Risposta a D2

vani agricoltori. Tra gli investimenti viene data particolare rilevanza agli investimenti aziendali con preferenza all' ammodernamento delle stalle per bovini e agli investimenti per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli. Importanza assume anche il settore forestale dove verranno sostenute le nuove tecniche in ambito selvicolturale e della lavorazione del legno.

Un posto di rilievo viene inoltre assegnato alla formazione ed alla consulenza. L'ambito professionale potrà quindi trovare interessanti stimoli sia per quanto riguarda la progettazione degli investimenti che nella predisposizione dei piani di sviluppo aziendale.

Risposta a D1

Nella Provincia di Trento il PSR 2014-2020 è attualmente all'esame della Commissione. Il gruppo di lavoro del tavolo di partenariato auspica il concludersi dell'iter nei primi mesi del 2015.

Risposta a D2

Nei primi incontri sul tema e nelle bozze iniziali divulgate, la nostra categoria si riteneva fosse penalizzata, in quanto alcune misure di interesse, quali quelle sulla consulenza, non erano previste o le stesse non comprendevano chiaramente tra i beneficiari i nostri professionisti. In seguito a incontri e tavoli di lavoro, cui ha partecipato direttamente l'Ordine di Trento, sono state accolte alcune richieste; in particolare in relazione alla redazione dei documenti tecnici a contenuto agronomico e forestale a corredo delle pratiche del PSR, rispettando le competenze e professionalità; le indicazioni specifiche verranno dettagliate nei bandi attualmente in fase di elaborazione.

Progetto di sponsorizzazione e partnership WAA
per EXPO2015: la fattoria globale del futuro 2.0

La *fattoria globale del futuro 2.0* è il titolo del progetto promosso dal CONAF che diventa Partner come rappresentante della Società Civile all'interno del vastissimo mondo di iniziative, eventi, padiglioni nazionali, incontri tematici all'interno di EXPO. Per il riscontro di visibilità e di prestigio che l'evento po-

trà garantire ai soggetti sostenitori, il Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali chiede agli interlocutori più qualificati di partecipare e sostenere l'iniziativa consentendo, nelle forme di seguito riportate e da concordare, la promozione del Marchio e del nome.



La localizzazione del Padiglione

Sei un'istituzione?

Diventa partner per tutti i sei mesi di Expo2015 o soltanto per un giorno

Sei un'azienda?

Sponsorizza la partecipazione del WAA-AMIA ad EXPO2015 attraverso contributi economici, sono varie le tipologie di sponsorizzazione.

Sei un professionista iscritto all'Ordine?

Acquista il logo WAAperEXPO2015 e partecipa con il tuo studio presentandoti ai visitatori in una o più giornate.

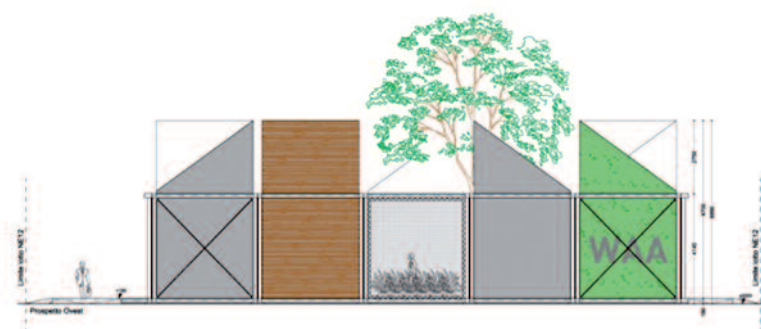
Sei uno studente?

Diventa volontario e collabora alla gestione del Padiglione WAA-CONAF La fattoria globale del futuro 2.0 e vivi un'esperienza unica

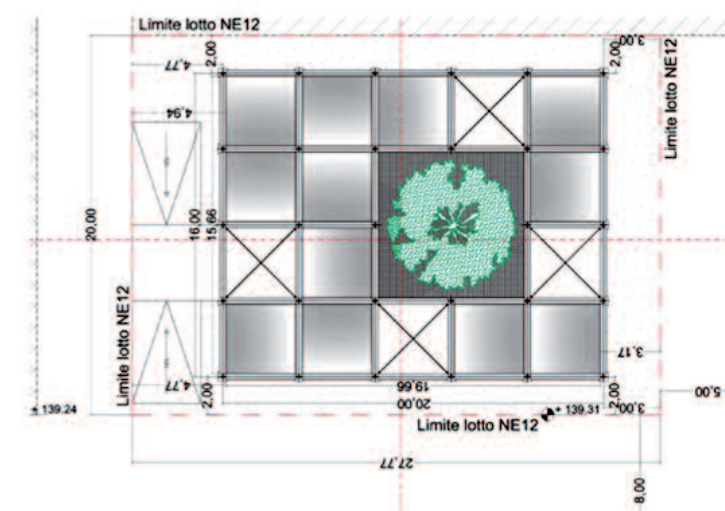
Per maggiori dettagli, visitare il sito

<http://www.worldagronomistsassociation.org/it/waa-for-expo2015/>

Il Prospetto



La Vista dall'alto



Nutrire il benessere del pianeta

La *Fattoria Globale* rappresenta l'unità di misura per la valutazione del benessere del Pianeta dove le diverse componenti ambientali e produttive si misurano. L'innovazione di metodo è quello di considerare il territorio del pianeta un grande puzzle costituito da Fattorie e quindi le stesse sono, con i loro comportamenti, il termometro con cui misurarne lo stato di efficienza.

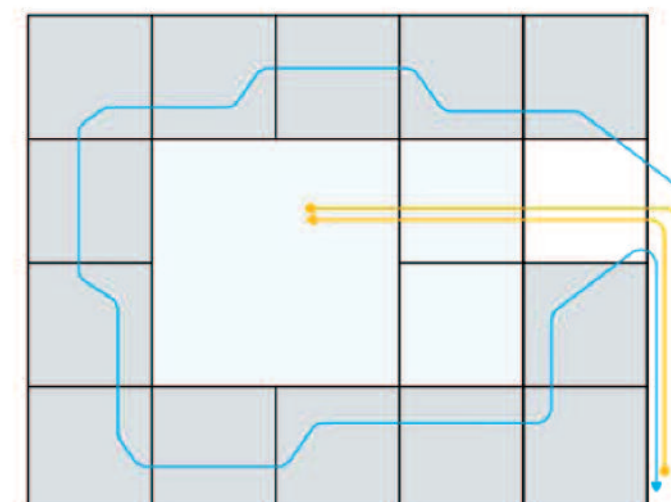
Da qui la necessità della realizzazione del concetto di Fattoria Lab 2.0, un laboratorio che si inserisce nei contesti territoriali e nelle aziende dove attraverso il lavoro degli agronomi si sviluppano nuovi processi, nuovi metodi e nuovi prodotti.

Partecipazione

Nel semestre di rappresentazione dell'esposizione universale si attuerà il programma di partecipazione Fattoria Globale del Futuro (FGF 2.0) evidenziando le migliori pratiche come

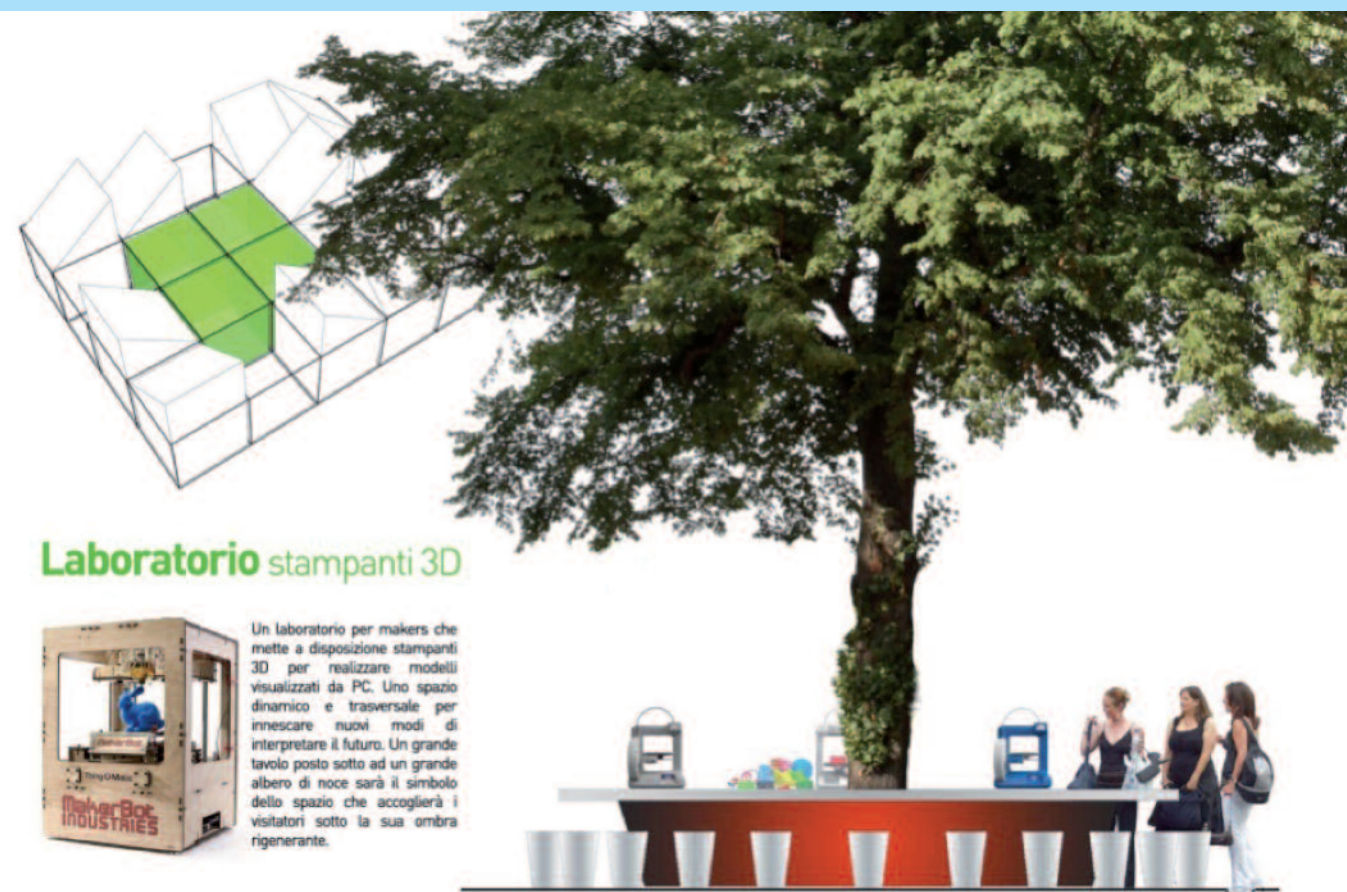
- la comparazione delle pratiche nei diversi contesti territoriali;
- i flussi di innovazione e del suo trasferimento;
- le modalità di produzione di cibo in relazione al proprio territorio;
- la crescita sostenibile e le identità delle comunità locali.

I Flussi



MILANO 2015

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA



La Farmlab 2.0

I nostri temi per Expo

I temi oggetto di attività e conferenze all'interno dello spazio espositivo durante il periodo della manifestazione internazionale saranno:

- Biodiversità e miglioramento genetico
- Sostenibilità e Produttività
- Sviluppo ed identità locale
- Alimentazione e scarti alimentari
- Cultura progettuale e responsabilità sociale
- Cambiamenti climatici e territorio di produzione



Carta Europea dell'Agronomo

Una **identità necessaria** per il mercato unico dei servizi professionali

Qualifiche professionali di ingresso

Gli Agronomi e Forestali europei e le associazioni che li rappresentano si impegnano a uniformare i percorsi di formazione e di accesso alla professione di Agronomo e Forestale in maniera da rendere possibile nel tempo, un sistema di riconoscimento automatico a livello europeo

Competenze e aree professionali

L'attività professionale dell'Agronomo e del Forestale incide fortemente sugli aspetti della salute, sicurezza e benessere dell'uomo e dell'ambiente, tanto da poterla definire una professione di utilità sociale impegnata per il raggiungimento del pubblico interesse.

Certificazione delle competenze professionali

Gli Agronomi e Forestali europei e le associazioni che li rappresentano si impegnano a fornire criteri univoci e schemi omogenei per definire un sistema di certificazione delle competenze professionali comune a tutti gli stati membri.

Codice deontologico ed etico

Gli Agronomi/Forestali europei e le associazioni che li rappresentano si impegnano a improntare i propri codici deontologici al rispetto dei seguenti principi:

- concorrere allo sviluppo integrato e sostenibile attraverso una pianificazione e progettazione compatibile con la salvaguardia della biodiversità e con l'uso razionale delle risorse naturali e del territorio;
- perseguire nella pianificazione e progettazione delle produzioni agroalimentari e non, zootecniche e forestali l'uso delle migliori tecniche disponibili;
- promuovere e sviluppare la ricerca e l'innovazione nei sistemi agroalimentari, zootecnici e forestali;
- garantire e promuovere la qualità degli alimenti ad uso zootecnico e il benessere animale;
- garantire la sicurezza e promuovere la qualità dei prodotti agroalimentari a tutela del sistema delle imprese e della salute e benessere del consumatore;

Codice deontologico ed etico

Il professionista agronomo e forestale pone come obiettivo della sua attività professionale la sicurezza dell'ambiente e la tutela della salute e degli alimenti improntando eticamente e responsabilmente la sua azione in un'ottica di progresso sociale.

Gli Agronomi Forestali europei e le associazioni che li rappresentano si impegnano a improntare i propri codici deontologici al rispetto dei seguenti principi:

- concorrere allo sviluppo integrato e sostenibile attraverso una pianificazione e progettazione compatibile con la salvaguardia della biodiversità e con l'uso razionale delle risorse naturali e del territorio;
- perseguire nella pianificazione e progettazione delle produzioni agroalimentari e non, zootecniche e forestali l'uso delle migliori tecniche disponibili;
- promuovere e sviluppare la ricerca e l'innovazione nei sistemi agroalimentari, zootecnici e forestali;

- garantire e promuovere la qualità degli alimenti ad uso zootecnico e il benessere animale;
- garantire la sicurezza e promuovere la qualità dei prodotti agroalimentari a tutela del sistema delle imprese e della salute e benessere del consumatore;
- promuovere l'uso razionale delle risorse agroalimentari riducendo gli sprechi; promuovere e valorizzare i paesaggi e le culture delle comunità rurali;
- qualificare e valorizzare gli ecosistemi urbani e lo sviluppo del patrimonio vegetale e animale e della biodiversità;
- promuovere la diffusione di buone pratiche agricole per migliorare l'approvvigionamento agroalimentare delle popolazioni delle aree in ritardo di sviluppo;
- promuovere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ugualmente si impegnano ad applicare il controllo e la potestà disciplinare sugli iscritti aderenti in maniera omogenea nell'intero territorio dell'unione europea, irrogando le sanzioni disciplinari proporzionalmente alla gravità dei comportamenti scorretti con annotazione delle stesse sui registri degli iscritti aderenti.

Formazione continua professionale

Gli Agronomi e Forestali europei e le associazioni che li rappresentano si impegnano a definire un sistema di riconoscimento europeo della formazione e dell'aggiornamento professionale continuo, a promuovere attività formative a livello europeo, a facilitare la mobilità dei professionisti per le attività formative e l'acquisizione di certificazione dell'aggiornamento professionale, come già regolamentato in alcuni stati membri.

Assicurazione professionale

L'Agronomo/Forestale europeo e le associazioni che lo rappresentano riconoscono l'importanza dell'assicurazione Responsabilità Civile verso Terzi, quale valido strumento di tutela della prestazione professionale e della collettività, e si impegnano a diffonderla e ad agevolarne la diffusione tramite soluzioni di assicurazione collettiva per i propri iscritti che tutelino le fasce di iscritti più deboli, consentendo la fruizione di una polizza con caratteristiche contrattuali di qualità elevata ad un costo accessibile.

Pubblicità informativa

L'Agronomo/Forestale europeo e le associazioni che lo rappresentano si impegnano tramite attività formativa ed informativa, nonché adeguamento dei codici deontologici a colmare ogni asimmetria informativa che non consenta al cliente di scegliere consapevolmente il servizio di cui necessita ovvero di giudicarne la qualità resa senza aggravio di costi per reperire le informazioni necessarie.

Riconoscimento delle associazioni dei diversi stati membri

Ogni associazione rappresentante gli Agronomi e Forestali europei che aderisce ai principi generali si impegna al mutuo riconoscimento delle altre associazioni che vi si adeguino senza frapponere ostacoli alla libera circolazione di servizi professionali all'interno della Unione Europea. L'Europa è fatta.... facciamo gli Agronomi/Forestali Europei!

I temi della Conference per mettere a fuoco la professione in Europa

FOCUS N. 1

L'Agronomo e il consulente per l'innovazione e lo sviluppo rurale

La promozione e il trasferimento di conoscenze e l'innovazione rappresentano senza dubbio priorità trasversali dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020 (cfr. art. 5 - Reg. 1305/2013 e punto 4 dei considerati). Strettamente legati al più ampio contesto del trasferimento di conoscenze e dell'innovazione sono i servizi di consulenza in agricoltura che in quest'ottica assumono un'importanza strategica tanto da essere appositamente finanziati da una misura specifica del Reg. (UE) 1305/2013.

Conclusioni

Gli "organismi" che forniscono consulenza dovranno pertanto poter essere multidisciplinari, se vorranno offrire consulenza a 360° e se disporranno al loro interno di professionisti esperti in più settori, oppure specialistici, se la loro consulenza verterà solo ed esclusivamente su un tema. In tali ambiti l'Agronomo, in quanto figura altamente qualificata, potrà svolgere un ruolo importante in quanto esperto chiamato a fornire consulenza e favorire il trasferimento di conoscenze ed innovazione.

FOCUS N. 2

PEI - i Partenariati europei per l'innovazione - il Broker dell'innovazione

Nella programmazione 2014-2020, innovazione e conoscenza hanno un ruolo prioritario. Proprio per assolvere a tale funzione è stato istituito nel 2012 dalla Commissione europea il Partenariato Europeo per l'Innovazione in materia di «produttività e sostenibilità dell'agricoltura» (PEI-AGRI), che rappresenta una novità assoluta del prossimo PSR. Il PEI per la produttività agricola e sostenibilità mira ad unire il mondo rurale e quello della ricerca con lo scopo di migliorare l'efficacia delle azioni connesse all'innovazione. Il PEI dovrebbe fungere da piattaforma di interscambio in grado di favorire non solo la connessione tra il mondo della ricerca, e più in generale "della conoscenza", e l'azienda agricola, in modo che la comunità scientifica sia informata in merito ai fabbisogni di ricerca e innovazione provenienti direttamente dal settore agricolo (approccio di tipo bottom-up), ma anche l'interconnessione tra imprese agricole in modo che esperienze e pratiche innovative già realizzate da alcune aziende siano conosciute e, se di interesse, messe in pratica da altri soggetti, in tutta Europa. Gli elementi costitutivi primari, gli elementi cardine del PEI-AGRI sono i gruppi operativi (G.O.), previsti dagli artt. 56 e 57 del Reg. 1305/2013.

I gruppi operativi la cui costituzione e il cui funzionamento possono essere finanziati con i fondi del FEASR, devono essere composti da due o più "entità", quali attori della filiera agroalimentare (agricoltori/trasformatori/ distributori), ricercatori, consulenti, organizzazioni dei consumatori, organizzazioni ambientaliste, ecc. e si dovranno costituire attorno a temi di interesse comune, attorno a un progetto concreto di innovazione, finalizzati ad una soluzione precisa ad un problema o allo sviluppo di un'opportunità innovativa. Un ruolo strategico nella costituzione e nel funzionamento dei Gruppi Operativi sarà rivestito dagli innovation broker. Il loro compito dovrà essere quello, nella fase di start-up, di identificare una necessità di innovazione, di supportare i potenziali membri di un gruppo operativo nel "farsi partner", di supportarli nel configurare un gruppo operativo attorno a un progetto concreto, di aiutarli a predisporre una proposta di progetto e

Conference CEDIA

Redazione AF
redazioneaf@conaf.it

di individuare eventuali altri partner nonché le possibili fonti di finanziamento. Una volta approvato e avviato il progetto proposto, la funzione degli innovation broker dovrà essere quella di coordinamento fino alla raccolta dei dati e diffusione dei risultati.

Conclusioni

Viste le funzioni che dovrà svolgere, il broker dell'innovazione dovrà essere in possesso di una profonda conoscenza del settore agricolo, di una conoscenza approfondita del territorio nei suoi aspetti economici, ambientali e sociali nonché degli attori che in esso operano, di uno stretto legame con il mondo della ricerca e dei servizi all'agricoltura. Tutte caratteristiche che sono intrinseche alla professione di agronomo. In un siffatto scenario pertanto l'Agronomo potrà svolgere il ruolo di "broker" dell'innovazione in grado di rimuovere uno dei frequenti ostacoli ai processi innovativi: la distanza tra la ricerca e l'adozione di nuove pratiche/tecnologie/forme organizzative da parte degli agricoltori, delle imprese.

FOCUS N. 3

La carta europea dell'Agronomo: una identità necessaria per il mercato unico dei servizi

La nuova direttiva qualifica, pubblicata a dicembre del 2013, apporta alcune modifiche alla direttiva relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali (Dir 36/2005) e al regolamento relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno "regolamento IMI" (Reg UE 1024/2012); essa tende alla razionalizzazione, semplificazione e miglioramento delle norme per il riconoscimento delle qualifiche professionali al fine di favorire la mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE e l'incremento del livello occupazionale, garantendo al contempo strumenti più adeguati e in linea con le trasformazioni digitali in corso e favorendo una spinta ad maggiore modernizzazione delle pubbliche amministrazioni. Gli Stati membri avranno a disposizione due anni di tempo per il recepimento, a decorrere dall'entrata in vigore della direttiva.

Tra le principali novità c'è l'introduzione della *tessera professionale europea* (EPC), strumento volto a semplificare il riconoscimento delle qualifiche professionali e a rendere più efficiente la procedura per chi intende esercitare una professione regolamentata in altri Stati membri.

La conferenza europea è stata una importante opportunità per la nostra categoria per perfezionare la identità europea dell'agronomo secondo un modello base riconosciuto dai professionisti europei e dagli stati membri, definire un "quadro di formazione comune" verificare che nei paesi europei sia garantito il "processo di trasparenza".

Conference CEDIA

Cristiano Pellegrini
Cristiano.pellegrini@conaf.it

Reti professionali europee per sfida con nuovo modello sviluppo rurale

Il ministro Martina: «Attività di consulenza ha ruolo strategico nella nuova PAC, che riconosce importanza figura agronomo»

Uniformare le attività professionali negli stati membri con l'obiettivo di arrivare al mercato unico dei servizi professionali per il governo del territorio rurale, dei paesaggi e della sicurezza alimentare. È quanto hanno chiesto gli agronomi europei riuniti a Bruxelles in occasione della XI Conference Cedia, evento del semestre italiano di presidenza dell'Unione Europea. Nove associazioni professionali in altrettanti Paesi europei - Italia (21.500), Germania (4.000), Irlanda del Nord (200), Grecia (34.759), Francia (6.500), Svizzera (1.924), Danimarca (5.500), Spagna (10.500), Irlanda (1.200) - per un totale di 86mila professionisti, gli agronomi costituiscono una vera e propria risorsa per l'Unione Europea. Un enorme potenziale sottolineato anche dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, **Maurizio Martina** che ha aperto i lavori. «L'importanza della figura dell'agronomo - ha detto Martina - è stata riconosciuta anche dalla Politica agricola comune, nella parte relativa allo sviluppo rurale, in questa fase di grande cambiamento del sistema agricolo europeo. L'attività di consulenza ha un ruolo strategico e contribuisce a realizzare una priorità trasversale dell'Unione europea, ovvero la promozione ed il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione. Nel nostro Paese, con la nuova programmazione, abbiamo cercato di attirare l'attenzione su questo fondamentale strumento di supporto all'impresa agricola». Chi non ha mancato di sottolineare l'importanza del ruolo degli agronomi europei nella nuova PAC 2014-2020 è stato il presidente CEDIA **Sean Gaule** «Gli agronomi sono una grande risorsa per l'Europa - ha detto Gaule - in termini di cooperazione e per la ricerca e sviluppo tecnologico per le strategie dell'agricoltura e produzione di cibo nonché per le politiche comunitarie e globali. Sono tutti obiettivi contenuti nella nostra Carta e spero possano coincidere quanto prima con le aspirazioni dell'Unione Europea». I regolamenti comunitari per l'applicazione della nuova PAC 2014-2020, infatti, riconoscono il ruolo fondamentale della consulenza per le aziende agricole, soprattutto nella progettazione degli interventi strutturali per migliorare e favorire lo sviluppo nelle zone rurali. Diventa, quindi, necessario codificare e uniformare le attività professionali negli stati membri affinché l'agronomo sia punto di riferimento per il governo del territorio rurale, dei paesaggi e della sicurezza alimentare in ambito europeo e nei rispettivi ambiti nazionali.

Da Bayer
la soluzione giusta
sempre con te!



- La nuova APP dove trovi il prodotto giusto per le tue colture e le avversità da controllare
- Sempre a portata di mano anche offline



Scaricala subito
Bayer CropScience
Catalogo



Redazione AF
redazioneaf@conaf.it

La competitività in Europa passa dalla semplificazione burocratica e dall'assistenza tecnica

La vicepresidente CONAF Zari: «Confronto con istituzioni europee fondamentale per crescita categoria»

Stare in Europa vuol dire accettare la sfida della competitività puntando sulla semplificazione burocratica e sull'assistenza tecnica come obiettivi comuni. Un percorso questo che non può che passare dal confronto con le istituzioni per la crescita dell'intera categoria. Proprio il presidente della Commissione Ambiente del Parlamento Europeo **Giovanni La Via** concludendo l'XI Conference CEDIA, ha, infatti, auspicato che «incontri come questo sul piano europeo degli agronomi, diventino sempre più frequenti». Secondo La Via «gli agronomi con la loro attività di assistenza tecnica e con le loro competenze professionali potranno aiutarci a migliorare su questo aspetto. Chiediamo agli agronomi europei di collaborare per gli obiettivi delle politiche europee, così come in Italia stiamo già facendo con il CONAF». Di internazionalizzazione della professione ha parlato nelle conclusioni la vice presidente CONAF Rosanna Zari che ha moderato il Focus dedicato alla Carta europea dell'agronomo: «Sono state due giornate importanti per la nostra categoria, dove abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con i rappresentanti delle istituzioni europee portando all'attenzione del legislatore le istanze di una professione sempre più internazionale. Il percorso continuo e costante di confronto che come Consiglio nazionale abbiamo avviato sul territorio italiano, in questi anni, dovrà necessariamente proseguire sul piano europeo attraverso una presenza capillare. Su questo - ha concluso Zari - il CONAF, anche in vista dell'appuntamento di EXPO2015, sarà impegnato con le Federazioni e gli Ordini». Un impegno di grande rilevanza basato su un'organizzazione che parte dal basso con gli ordini provinciali e le federazioni punto di riferimento di tutta l'attività del Consiglio nazionale. «La consolidata proiezione europea della nostra professione - ha sottolineato il Consigliere nazionale **Mattia Busti** - è stata confermata, anche in questa occasione, dall'alto numero di partecipanti alla Conference. Oltre 200 agronomi e forestali europei si sono dati appuntamento a Bruxelles dando l'ennesima dimostrazione di una professione attenta ai cambiamenti».



Giorgia Golisciani
Redazione AF
g.golisciani@retionline.it

I Partenariati europei e la sfida per accelerare la diffusione dell'innovazione

I Partenariati europei per l'innovazione (PEI) sono stati introdotti con l'iniziativa "Unione dell'innovazione" della strategia Europa 2020 al fine di favorire l'integrazione tra pubblico e privato, con l'obiettivo ultimo di essere strumento di cooperazione e al contempo collegamento tra scienza e applicazione di nuove soluzioni in alcuni settori chiave. Fornitura di materie prime, agricoltura sostenibile, efficienza idrica e invecchiamento attivo e in buona salute della popolazione, sono gli ambiti di intervento nei quali la Commissione ha proposto tali iniziative. Con la Comunicazione della Commissione Europea COMM(2012)79 del 29 febbraio 2012 è infatti stato dato avvio al Partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e Sostenibilità dell'Agricoltura" (Pei-Agri). Come rilevato dalla Commissione, le stime della FAO evidenziano un aumento della domanda di derrate alimentari del 70% entro il 2050. A tale previsione si accompagna quella di una contestuale diminuzione della produttività, pertanto la sfida per il futuro del settore agricolo sarà legata all'incremento di una produzione sempre più sostenibile, avvicinando il mondo della ricerca a quello della pratica agricola al fine di condividere le best practices. Con riferimento alla struttura del Partenariato, è stato nominato un Comitato direttivo ristretto di alto livello, composto dai rappresentanti degli Stati membri e dei soggetti interessati al fine di fornire consulenza strategica sui temi oggetto del Partenariato. In particolare la Commissione ha individuato come priorità i seguenti ambiti di intervento: innovazione a sostegno della bioeconomia, biodiversità, servizi ecosistemici e funzionalità del suolo, prodotti e servizi innovativi per la catena integrata di approvvigionamento, qualità e sicurezza degli alimenti e stili di vita sani. Oltre al Comitato direttivo sono poi previsti i Gruppi Operativi, costituiti da soggetti della filiera agroalimentare (agricoltori, ricercatori, consulenti e imprenditori) che presentano progetti e piani di lavoro secondo le modalità di azione stabilite nei Psr, attraverso un modello di azione che si configura quindi secondo una dinamica c.d. bottom-up. Il ruolo dei Gruppi Operativi è quindi quello di un ag-



gregatore di soggetti interessati, al fine sviluppare progetti che riguardino tutte le fasi dell'innovazione dalla ricerca di base, allo sviluppo di tecniche e prodotti, fino alla loro integrazione nel sistema produttivo. Centrale nelle attività dei Gruppi Operativi è la figura dell'innovation broker, letteralmente l'intermediario dell'innovazione, il cui compito principale è quello di intercettare i bisogni di innovazione a partire dalle criticità del territorio. Alle Reti Rurali è poi affidato il ruolo di coordinare le informazioni a livello nazionale, assicurando il supporto necessario e garantendo altresì il collegamento alla Rete Pei europea, mentre il regolamento sullo sviluppo rurale, anche mediante i Programmi di Sviluppo Rurale (Psr) regionali, e la politica per la Ricerca e l'Innovazione (R&I) per il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, sono gli strumenti finanziari attraverso cui poter dare attuazione al Partenariato. Sebbene siano già state evidenziate da più parti alcune criticità relativamente alla governance e all'efficiente funzionamento del network informativo, il Partenariato rappresenta evidentemente una fonte di opportunità per dare risposte concrete alle esigenze del mondo agricolo e rimuovere gli ostacoli all'innovazione del settore.

Agronomi e Forestali nelle terre delle calamità.

Zari: «Non si può imputare all'attività agricola la responsabilità di quanto accaduto»

Il 2014 è stato l'anno delle calamità naturali. Dissesti idrogeologici e alluvioni, distruzione di territorio e perdite di vite umane. Da nord a sud l'Italia continua a pagare un prezzo altissimo. Dopo la firma del protocollo d'intesa sulla gestione delle emergenze con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, il CONAF prosegue nel fornire il suo contributo di professionisti a servizio del Paese e del sistema Italia. La vice presidente Rosanna Zari si è recata personalmente, subito dopo i drammatici fatti, in località Il Molinetto della Croda a Refrontolo e nel territorio dei Comuni confinanti (Cison di Valmareno, Tarzo e Pieve di Soligo) per un sopralluogo tecnico. Stessa cosa per quanto riguarda l'alluvione nel foggiano che ha coinvolto Peschici e il Gargano. Nel primo caso in delegazione con Ornella Santantonio Vicepresidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Treviso, con il vicepresidente della Federazione Regionale del Veneto Paolo Ziliotto e il consigliere nazionale Graziano Martello è stata decisa la costituzione di un gruppo di lavoro per la realizzazione di uno studio cartografico e aerofotogrammetrico per fare valutazioni approfondite sull'uso del suolo. I dati sono stati messi a disposizione per le opportune valutazioni e come in ogni altra emergenza, è stato prontamente attivato un elenco di colleghi volontari a disposizione dei Comuni e delle istituzioni per la gestione dell'emergenza e le valutazioni in caso di necessità. Nel secondo caso al sopralluogo presero parte il presidente dell'Ordine di Foggia Luigi Miele, il Presidente della Federazione della Puglia, Oronzo Milillo, da Rosario Centonze Presidente dell'Ordine di Lecce, da Gianluca Bue- ni, «Ogni volta che accadono tragedie di questo tipo sentiamo dichiarazioni che propongono soluzioni semplicistiche. - spiega la vice presidente Rosanna Zari - Non dobbiamo mai dimenticare che il territorio è un sistema che richiede analisi e soluzioni complesse. Se è vero che da una parte si è verificata una ingente intensità di precipitazioni dall'altra la gestione del territorio deve tenere conto di tutte le componenti. Non si può imputare all'attività agricola e alla presenza di vigne la responsabilità di quanto accaduto. Così come sarebbe assolutamente sbagliato bloccare le produzioni di eccellenza. Quello che occorre - conclude - è porre attenzione alla gestione partendo semmai proprio dall'azienda agricola. Per questo non servono opere di grande entità se non si parte da una corretta gestione delle aziende e della risorsa».

Dal CONAF

Cristiano Pellegrini
Redazione AF
cristiano.pellegrini@conaf.it

Riccardo Pisanti
Segretario CONAF

Linee guida per la Formazione a distanza - FaD

L'assolvimento dell'obbligo formativo, già avviato in fase sperimentale dal CONAF a partire dal 2010, si afferma, come elemento imprescindibile e qualificante della categoria dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali. Un percorso culminato con la definizione e l'approvazione delle "Linee Guida per il riconoscimento delle attività formative a distanza FaD" e dei "Costi Standard" per le diverse tipologie delle attività formative che, di fatto, ha aperto la strada per completare il percorso di attuazione e regolamentazione delle norme di riferimento dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali per quanto attinente l'obbligo formativo previsto dall'art. 7 del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137. Il nuovo regolamento, come si sa, è in vigore dal 1/1/2014 ed in questo contesto si colloca il "F.A.D." di terza generazione (Open Distance Learning) che rappresenta una strategia formativa che consente di partecipare ad un insieme di attività strutturate in modo da favorire una modalità di apprendimento autonomo e personalizzato, discontinuo nel tempo e nello spazio. Si parla di formazione a distanza quando docente e discente sono separati da una distanza fisica e la tecnologia (voce, video, computer, materiale cartaceo) viene usata per superare il gap didattico della mancanza di co-presenza fisica. Ormai lo svolgimento della formazione a distanza è sempre più collegato all'utilizzo dell'informatica e della telematica, in particolare attraverso le rete internet la cui interazione definisce specificatamente le applicazioni dette di "terza generazione"; quest'ultima rappresenta la forma più evoluta di gestione dell'apprendimento a distanza, con l'utilizzo di protocolli "www" che non richiede ai partecipanti nessuna attrezzatura particolare che non siano un Pc connesso ad internet. In più le F.A.D. introducono forti elementi di flessibilità nel processo di apprendimento e rispondono alle singole esigenze dei professionisti che possono trovarsi ovunque e gestire liberamente i propri tempi e percorsi d'apprendimento. Allo stesso tempo, con la definizione dei costi standard per le diverse tipologie delle attività formative, il CONAF ha ritenuto imprescindibile garantire agli iscritti agli Ordini attività di formazione che garantiscano qualità dei contenuti proposti ad un costo sostenibile dagli iscritti. L'andamento della qualità dei contenuti offerti e dei costi delle attività formative sarà comunque monitorato dal CONAF nel corso di questo primo triennio di attuazione per verificare se quanto determinato corrisponde alle esigenze della cate-

PELLERANO

ATTREZZATURE SPECIALI PER L'AGRICOLTURA

www.pellerano.net

TRINCIATURA SOSTENIBILE

- BASSO COSTO
- BASSA MANUTENZIONE
- BASSO ASSORBIMENTO
- BASSO IMPATTO

NUOVO MODELLO
TT175



**COSTRUIAMO ANCHE:
STENDITUNNEL
PACCIAMATRICI**

**TUTTO SUL NOSTRO SITO
WWW.PELLERANO.NET**

La ditta Pellerano per far conoscere l'innovativo sistema di trinciatura a catena, sviluppato investendo risorse importanti negli ultimi 15 anni, desidera entrare in contatto con associazioni, professionisti, cooperative, gruppi di agricoltori, contoterzisti ed aziende agricole per presentare questo nuovo sistema e valutare ulteriori sviluppi per adattare le macchine alle singole esigenze.

Il contatto con la propria clientela e più in generale con gli operatori del settore è sempre stato il momento centrale della nostra azione di sviluppo. Più precisamente è da sempre alla base dell'innovazione che la ditta Pellerano ha portato in questo settore.

In questo momento si sta ampliando molto la nostra area di intervento. I prodotti sono richiesti anche in aree geografiche dove in passato si interveniva solo con l'aratura dei terreni o con la trinciatura con trincia tradizionali ed i costi di gestione non erano presi in considerazione. Lo sviluppo dei nostri modelli risente di queste richieste.

Riteniamo che le nostre macchine rappresentino un punto di partenza importante ed eventuali contatti con nuove associazioni agricole di categoria, gruppi di agricoltori ed anche aziende agricole possano portare ulteriori sviluppi e miglioramenti sulle macchine future.

"SEMPRE VICINI ALL'AGRICOLTORE"
significa questo alla Pellerano.

Seguici su: **You Tube**

S.P. Lecce - Novoli, Km 2 - 73100 Lecce (Italy)

Tel. **328 5412336** / Fax **0832 354106** / e-mail: pellerano.francesco@libero.it

redazioneAF
g.golisciani@retionline.it

Il Parlamento ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto-legge

“Pacchetto Campolibero” per semplificazione in agricoltura

Lo scorso agosto il Parlamento ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 recante: «Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea». Il provvedimento contiene il pacchetto di misure Campolibero, annunciate dal Ministro delle Politiche agricole Martina per rilanciare il settore primario mediante semplificazioni, interventi di sostegno e misure in materia di lavoro agricolo, nonché aiuti all'imprenditoria giovanile. Più nel dettaglio, con riferimento alle misure di semplificazione, il decreto interviene in materia di controlli sulle imprese agricole per assicurare l'esercizio unitario dell'attività di vigilanza in modo coordinato, evitando sovrapposizioni e duplicazioni ai danni dell'attività d'impresa. A tal fine si prevede l'istituzione da parte del Mipaaf del registro unico dei controlli ispettivi. Viene, inoltre, potenziato l'istituto della diffida nel settore agroalimentare: per le violazioni per le quali è prevista l'applicazione della sola sanzione amministrativa, l'organo di controllo incaricato, nel caso in cui accerti per la prima volta violazioni sanabili (ossia errori e omissioni formali le cui conseguenze siano elidibili), diffida l'interessato ad adempiere alle prescrizioni violate entro il termine di venti giorni dalla data di ricezione dell'atto e ad eliminare le conseguenze dannose dell'illecito, prima di procedere alla contestazione. Si prevede poi che gli imprenditori agricoli che utilizzano depositi di prodotti petroliferi con capienza fino a 6 metri cubi non siano tenuti agli adempimenti della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi e si considera altresì assolto l'obbligo di registrazione presso l'autorità competente in materia igienico-sanitaria qualora le imprese siano già in possesso per l'esercizio dell'attività di autorizzazione o nulla osta sanitario, di registrazione o di comunicazione inizio attività d'impresa. Viene inoltre demandata al Mipaaf la dematerializzazione e la realizzazione, nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), dei registri per i prodotti vitivinicoli, dei registri di carico e scarico relativi agli sfarinati e paste alimentari destinati al-

l'esportazione, di quelli relativi alla materia prima impiegata nella produzione del burro, dei registri per i produttori, importatori e grossisti di saccarosio, glucosio e isoglucosio impiegati nel settore vitivinicolo e di quelli per il latte in polvere.

Il provvedimento introduce anche il sistema di consulenza aziendale in agricoltura previsto all'articolo 12 del Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune. Con successivo decreto del Ministro delle politiche saranno definiti i criteri che garantiranno il rispetto del principio di separatezza tra svolgimento di attività di consulenza e di controllo dei procedimenti per l'erogazione di finanziamenti pubblici in agricoltura, le procedure per la realizzazione delle attività di formazione e aggiornamento dei consulenti, nonché le modalità di accesso al sistema di consulenza aziendale tenendo conto delle caratteristiche di tutti i comparti produttivi del settore. Inoltre sarà prevista istituzione del registro unico nazionale degli organismi di consulenza e del sistema di certificazione di qualità nazionale sull'efficacia dell'attività di consulenza svolta.

Oltre a una serie di norme specifiche per il rilancio del settore vitivinicolo, la sicurezza alimentare della produzione della Mozzarella di Bufala Campana DOP, nonché sanzioni per chi coltiva Organismi geneticamente modificati, vi sono poi interventi per il sostegno del Made in Italy. In particolare è istituito un credito d'imposta del 40% delle spese per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche e il potenziamento del commercio elettronico, nonché per investimenti per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, e la cooperazione di filiera.

Quanto a ricerca e innovazione, con Campolibero vengono destinate le risorse del Fondo rotativo anche al finanziamento agevolato degli investimenti effettuati da imprese agricole, forestali e agroalimentari, che partecipano a un contratto di rete, prevedendo inoltre per le suddette imprese, a parità delle altre condizioni stabilite da ciascun documento di programmazione, priorità nell'accesso ai finanziamenti previsti dalle misure dei programmi di sviluppo rurale relativi alla programmazione 2014-2020.

Cristiano Pellegrini
Cristiano.pellegrini@conaf.it

Agronomia base su cui poggiano i cambiamenti della moderna agricoltura

On. Dorfmann lei è un dottore agronomo: quanto hanno pesato nel suo percorso politico e professionale la sua formazione e le esperienze tecniche acquisite nel corso della carriera? Qual è lo spirito che anima il suo mandato di Parlamentare Europeo?

Il lavoro parlamentare è molto vario e ogni deputato può, entro certi limiti scegliere, il proprio terreno di gioco. Da parte mia, da agronomo, ho scelto di far parte della Commissione Agricoltura convinto di poter servire al meglio i miei cittadini occupandomi di un settore che conosco. Credo che la forza di questo Parlamento stia proprio nell'eterogeneità dei deputati che lo compongono. C'è chi si occupa di temi globali come la pace in Medio Oriente o la crisi ucraina e c'è chi occupa di temi quali i marchi di qualità dei prodotti agricoli facendo un lavoro di squadra. Credo che questo sia lo spirito giusto per lavorare al meglio portando il proprio contributo.

Partecipando all'XI Conference CEDIA di Bruxelles lei ha ricordato l'importanza del secondo pilastro come elemento essenziale della nuova PAC. Per quali motivi?

Il secondo pilastro della PAC contiene delle misure concrete per far crescere l'agricoltura in Europa e non si limita a un mero sostegno all'agricoltore, ma l'aiuto comunitario punta a un vero valore aggiunto attraverso misure specifiche. Per questo motivo questo il secondo pilastro ha acquistato e acquisterà sempre una maggiore importanza. Dobbiamo inoltre sottolineare come le misure del secondo pilastro servano a preservare creare un ambiente rurale dove l'agricoltore possa vivere nel quale ci devono essere infrastrutture e servizi adeguati a partire dalla scuola.

Intervista al parlamentare europeo
Herbert Dorfmann





Per il futuro della nostra agricoltura, dove sarà sempre più difficile erogare soldi su tutto e a tutti come avveniva in passato. In questo ambito gli agronomi come consulenti aziendali quale ruolo possono ricoprire?

L'agricoltura è sotto l'attenta osservazione dell'opinione pubblica. I cittadini sono favorevoli a una politica agricola comunitaria che sostenga economicamente il settore, ma a determinate condizioni e in cambio di determinati impegni da parte dell'agricoltore. Ci sono sempre più vincoli ambientali, pratiche agronomiche da seguire e norme da rispettare. L'agronomo deve aiutare l'agricoltore in questo percorso e non si pensi che sia una frase di retorica. Basti un dato sul quale riflettere: dei 957 pesticidi in commercio nel 1993 ne sono rimasti 321. Senza un supporto tecnico adeguato cosa sarebbe successo?

Il prossimo anno nel 2015, ci sarà in Italia, l'Expo: che palcoscenico dovrà essere per l'agroalimentare italiano in rapporto all'Europa?

Il comparto agroalimentare italiano è famoso in tutto il mondo ed è sinonimo di qualità ed eccellenza. Nella crisi che ha colpito l'Europa e l'Italia è uno dei settori in maggiore crescita sul quale dobbiamo puntare. È, infatti, con-

troproducente parlare solo dei comparti in crisi e dimenticare dell'agroalimentare in continua crescita e del suo potenziale.

L'Expo dovrà porre l'attenzione sul settore affinché vengano adottate tutte le misure necessarie. Dobbiamo, se mi consente il gioco di parole, coltivare un comparto che da ottimi frutti.

Come vede la professione del dottore agronomo oggi e nel futuro? Quanto è attuale e quali a suo avviso potrebbero essere le nuove opportunità professionali?

L'agricoltura è cambiata parecchio negli ultimi decenni e l'agronomia è la base sulla quale si poggiano i cambiamenti. Senza di essa non ci sarebbe ricerca e sviluppo e il settore rischierebbe di rimanere indietro con i tempi. Per fortuna così non è e l'agronomo del futuro deve continuare a supportare l'agricoltore a 360 gradi in tutti i compiti che gli sono affidati: produzione, sicurezza alimentare, gestione del suolo e delle acque, tutela della flora e della fauna, prevenzione di catastrofi naturali e tutela paesaggistica. L'agroalimentare non può essere visto come una *old economy* e necessita di personale specializzato e di continuo sviluppo e ricerca.



DA 50 ANNI
SCENDIAMO
IN CAMPO
CON TE



Fondata 50 anni fa da un gruppo di agricoltori, Netafim comprende perfettamente le sfide che i coltivatori devono affrontare ogni giorno. Assieme al nostro network di esperti locali assistiamo gli agricoltori passo passo, offrendo soluzioni irrigue affidabili, convenienti e facili da utilizzare. Sappiamo ciò che serve per soddisfare l'esigenza di rese più elevate e miglior qualità.

Lorenzo Benocci
 Redazione AF -
 Dottore Agronomo e
 Dottore Forestale

Intervista al presidente dell'Ordine provinciale di Perugia Stefano Villarini



Presidente Villarini, quali sono le principali opportunità professionali per un professionista in provincia di Perugia?

L'attività libero professionale anche nella nostra provincia negli ultimi anni risente notevolmente della grave crisi economica che ha notevolmente ridimensionato gli investimenti delle imprese e dei privati determinando un minor coinvolgimento del consulente professionista; comunque la nostra imprenditoria è sempre stata vivace ed attenda ai nuovi mercati ed il professionista che è in grado di aggiornarsi ed adeguarsi rapidamente può ancora raccogliere le esigenze di consulenza delle imprese riuscendo a sviluppare una importante attività.

E quali le criticità maggiori e problematiche con cui fare i conti?

Rimane evidente il peso della burocrazia e soprattutto della inefficienza, sia in ambito pubblico che privato. Questo determina un incremento di costi che purtroppo spesso e volentieri rimangono a carico del professionista.

Rapporti con gli enti pubblici in Umbria e con l'Università?
 Tutto sommato buoni. Con il dipartimento ex Facoltà di Agraria abbiamo un rapporto diretto, da decenni svolgiamo attività formativa nei corsi di laurea, abbiamo in essere convenzioni per gli Esami di Stato, collaboriamo con i docenti anche durante i corsi universitari per far conoscere le tematiche più interessanti della nostra professione. Illustrare a coloro che dovrebbero essere i nostri futuri colleghi le competenze professionali direttamente dal "professionista" è fondamentale per far crescere la valenza della nostra professione. Con la Regione il rapporto è improntato al pieno rispetto e ad una collaborazione costruttiva: il cruccio continua essere ad la nostra assenza al tavolo del partenariato in ambito agricoltura, peraltro siamo costantemente presenti nei tavoli tematici di territorio, paesaggio ed urbanistica grazie alla collaborazione di capaci e volenterosi colleghi coordinati nelle Commissioni Permanenti Regionali.

Per concludere, qual è lo stato di salute del suo Ordine e programmi futuri?

Lo stato di salute è discreto, in questi momenti di altissima preoccupazione per le difficoltà economiche l'iscritto di certo è più preoccupato a trovare spazi lavorativi che partecipare alle attività ordinarie ma il nostro consiglio provinciale rinnovato per sei undicesimi non demorde. Stiamo concludendo un'indagine conoscitiva degli iscritti all'Albo, lavoro peraltro assegnato previo bando pubblico ad un giovane agronomo iscritto all'ordine. Abbiamo ridotto le quote di iscrizione e per il futuro abbiamo l'obiettivo di dare maggiori opportunità di formazione professionale ed un rafforzamento delle Commissioni Permanenti, luoghi di lavoro e studio di proposte normative di interesse professionale.

Ordine di Perugia

Numero iscritti: 617

Uomini: non lo possiamo fornire

Donne: non lo possiamo fornire

Dottori Agronomi: 585

Dottori Forestali: 18

Agronomi junior: 14

Forestali junior: 0

Numero iscritti dieci anni fa: 507

Numero iscritti cinque anni fa: 617



QdC® - Quaderno di Campagna

il software per l'agricoltura sostenibile



Rintracciabilità, sostenibilità, sicurezza.
 Tanti vantaggi, un solo software.



QdC® è il software per l'**agricoltura sostenibile** che permette di gestire il PAN (difesa integrata e biologica) e le **attività svolte in campo** da ogni azienda agricola.



IMAGE LINE®
 INTERNET • COMUNICAZIONE • AGRICOLTURA

Per informazioni: Rita Garizzone - Tel: 0546 060065

www.quadernodicampagna.it - info@quadernodicampagna.it

Quaderno di Campagna®, QdC® e Image Line® sono marchi registrati da Image Line s.r.l. (brevetti 1130142, 1130144 e deposito MI2004C002223)

Ordine di Padova

Seminario residenziale ai Piani Eterni nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi

L'Ordine di Padova da un paio di anni organizza dei seminari residenziali, prevalentemente dedicati ai giovani iscritti, su temi naturalistici. Quest'anno il seminario si è svolto sui pascoli dell'Erera Brendol, un sito con caratteristiche eccezionali ove convivono tre specie di ungulati (camoscio, cervo e muflone) e prosegue ancor'oggi un'attività malghiva millenaria. L'area, che presenta caratteristiche paesaggistiche uniche, ospita un'esperienza di reintroduzione della marmotta. Fra i docenti, oltre a validi professionisti, il prof. Maurizio Ramanzin dell'Università di Padova che in quest'area ha compiuto negli anni diverse ricerche sull'etologia di questi erbivori e sui modelli di gestione applicabili a questo meraviglioso territorio veneto e il dott. Enrico Vettorazzo del Parco Nazionale che ha illustrato le strategie adottate dall'Ente per preservare il valore ecologico e naturalistico di questo territorio e le attività storico culturali che vi si sono svolte e tuttora vi si svolgono.



Federazione Sardegna

Paesaggi sostenibili nel terzo millennio: i paesaggi delle zone agricole

Si è svolto a Nuoro il secondo incontro sui 'paesaggi sostenibili' promosso dalla Federazione Regionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Sardegna che ha messo al centro dell'attenzione le criticità e i programmi di sviluppo dei paesaggi delle zone rurali e periurbane. Il tema è di grande rilevanza sia per la tipicità della conformazione, che per l'estensione del territorio rurale e periurbano in relazione alla superficie totale del territorio sardo. L'obiettivo della pianificazione paesaggistica è quello di garantire la tutela del territorio e contestualmente fornire opportunità di sviluppo per la popolazione. Il convegno si articolerà in tre ses-

sioni: Conoscenza del territorio, la prima sessione dei lavori prevede gli interventi che illustrano le caratterizzazioni dei diversi paesaggi che costituiscono il territorio regionale; la Criticità e norme, nella seconda sessione dei lavori sarà presentata la Norma vigente e le criticità legate all'attuazione, confronto tra tecnici e scelte politiche. Consumo del territorio e abbandono delle campagne; Potenzialità e proposte, terza sessione di lavori pomeridiana legata alle potenzialità di sviluppo del territorio e il ruolo determinante della pianificazione paesaggistica.

Federazione Sicilia

Protocollo d'Intesa tra Comitati promotori per l'iscrizione nel Registro Nazionale del Paesaggio dei Paesaggi Rurali Storici Siciliani e Federazione Sicilia

La Federazione Sicilia ha sottoscritto il Protocollo d'intesa con i Comitati promotori per l'iscrizione nel Registro Nazionale del Paesaggio dei Paesaggi Rurali Storici Siciliani. Protocollo che vede la Federazione della Sicilia impegnata a contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione dei luoghi e dei saperi di eccellenza della tradizione culturale agricola della regione attraverso i contributi proposti dagli iscritti dottori agronomi e dottori forestali siciliani su aree del territorio candidabili nel registro secondo i dieci punti riportati nel documento allegato. Il Protocollo d'intesa si inserisce in un quadro nazionale in cui il Mipaaf, attraverso l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale, delle Pratiche Agricole e Conoscenze Tradizionali, censisce nel Registro nazionale i Paesaggi rurali di interesse storico e le buone Pratiche Agricole di particolare valore, promuovendo attività di ricerca per la salvaguardia, la gestione, la pianificazione e la sostenibilità ambientale dei Paesaggi rurali, anche in previsione della nuova PAC 2014/2020.

Federazione Piemonte e Valle d'Aosta

Gli Ordini piemontesi aderiscono all'Associazione per il Patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato iscritti alla Lista del Patrimonio mondiale Unesco

L'importante responsabilità di una gestione accorta e lungimirante dei paesaggi viticoli di Langhe-Roero e Monferrato, riconosciuti dall'Unesco "Patrimonio dell'umanità", non può prescindere da una approfondita conoscenza delle problematiche di ordine agronomico e forestale, anche e soprattutto nella prospettiva di assicurare una costante redditività alle aziende agricole presenti sul territorio. Questi aspetti sono stati evidenziati nel saluto introduttivo di Marco Devecchi, presidente dell'Ordine di Asti che ha ricordato il proficuo lavoro di studio ed approfondimento sulle tematiche dei paesaggi Unesco svolto nell'ambito del recente Convegno organizzato dalla Federazione del Piemonte e Valle d'Aosta, alla Tenuta Fontanafredda a Serralunga d'Alba. Sulla base di queste importanti considerazioni è stato espresso un sincero apprezzamento da parte del direttore Roberto Cerrato per l'avvenuta adesione all'Associazione per il Patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato degli Ordini dei dottori agronomi e dottori forestali territorialmente competenti per le tre provincie piemontesi interessate nel giugno scorso dal riconoscimento Unesco. È stato anche sottolineato come importanti decisioni dovranno essere prese nel prossimo futuro per poter avviare efficaci interventi di inserimento paesaggistico delle strutture produttive impattanti, rispetto ai caratteri peculiari dei territori vi-

MAIS SANO

Le temperature medio-alte ed i livelli altissimi di umidità relativa di quest'estate, hanno favorito lo sviluppo del *Fusarium graminearum* (produttore di DON) al posto del *Fusarium verticillioides* (produttore di fumonisine) sempre presente nei nostri ambienti. Infatti, soprattutto in Piemonte e Friuli ma anche nelle altre regioni di Veneto e Lombardia, gli agricoltori hanno dovuto fare i conti con questo fungo "rosso" dal colore caratteristico della muffa che si sviluppa sulla spiga (foto 1). Questo fungo porta 2 tipologie di danno all'agricoltore: in primo luogo perdita di produzione per ettaro, la granella colpita da tale patogeno oltre a pesare meno di quella sana viene anche scartata durante le operazioni di trebbiatura in campo. In un secondo momento, quando la granella arriva in essiccatoio e viene analizzata, viene penalizzata se eccede i limiti di legge per l'utilizzo umano o i limiti consigliati per l'alimentazione animale

Anche in un anno difficile come il 2014, la genetica KWS si è dimostrata particolarmente resistente a queste problematiche permettendo alla maggior parte degli agricoltori, che hanno utilizzato mais KWS, di consegnare la granella senza particolari problemi. Questo grazie sia alla coltivazione di ibridi medio-tardivi tra i quali il Kerbanis, Korimbos, Kermess, Kobras e Klaxon, ma soprattutto grazie anche ad un nuovo sistema di coltivare il mais che prevede l'utilizzo di ibridi precocissimi (Cl. FAO 200) che hanno presentato valori, per tutte le micotossine, atti a permettere l'uso di tali ibridi (Ronaldino e Ricardino per ricordarne solo due) per l'alimentazione umana, caratteristica apprezzata dai molini in forte crisi con l'approvvigionamento di granella sana derivante da ibridi tardivi notoriamente seminati a tale scopo.



Come nasce
quello che mangiamo?
Scopri lo su
www.colturaecultura.it



Il vero racconto dei prodotti della terra a portata di click!

Coltura & Cultura nasce come collana di volumi sostenuta da **Bayer CropScience** con lo scopo di promuovere la conoscenza e la valorizzazione dei prodotti agricoli italiani, patrimonio straordinario frutto di tante innovazioni.

Oggi è un sito web, www.colturaecultura.it, una nuova iniziativa multimediale con il patrocinio di Accademia dei Georgofili, ASA e UNAPROA. Libri digitali gratuitamente consultabili e scaricabili, video e curiosità per offrire le risposte dei maggiori esperti italiani sulle grandi colture del nostro paese.

La grande novità del sito sono i video "La ricetta degli ingredienti - come nasce quello che mangiamo", una serie di brevi filmati ognuno dedicato ad un prodotto dell'agricoltura italiana. Protagonista l'agronomo Duccio Caccioni, che in maniera semplice, divertente ma al tempo stesso tempo educativa, racconta al grande pubblico aspetti della produzione legati all'innovazione e sconosciuti al consumatore: per insegnare a conoscere e ad apprezzare il cibo che ogni giorno portiamo sulla nostra tavola.

Per una più ampia attività di interazione con gli utenti del web, Coltura & Cultura ha una presenza costante sui principali social network: Facebook, Twitter, YouTube e Google+.

Registrandosi al sito colturaecultura.it è possibile scaricare i capitoli dei volumi digitali di Coltura & Cultura e ricevere la newsletter per rimanere sempre aggiornati su nuovi video e contenuti pubblicati.

**COLTURA
&
CULTURA**
www.colturaecultura.it

Dott. Agr. **ANDREA SISTI**
Presidente presidente@conaf.it
Dott. Agr. **ROSANNA ZARI**
Vice Presidente vicepresidente@conaf.it
Dott. Agr. **RICCARDO PISANTI**
Segretario segretario@conaf.it
Dott. Agr. **ENRICO ANTIGNATI**
enrico.antignati@conaf.it
Dott. For. **MATTIA BUSTI**
mattia.busti@conaf.it
Dott. Agr. **MARCELLA CIPRIANI**
marcella.cipriani@conaf.it
Dott. Agr. **COSIMO DAMIANO CORETTI**
cosimo.coretti@conaf.it
Dott. Agr. **GIULIANO D'ANTONIO**
giuliano.dantonio@conaf.it
Dott. For. **SABRINA DIAMANTI**
sabrina.diamanti@conaf.it
Dott. Agr. **CORRADO FENU**
corrado.fenu@conaf.it
Dott. Agr. **ALBERTO GIULIANI**
alberto.giuliani@conaf.it
Dott. Agr. **GIANNI GUIZZARDI**
gianni.guizzardi@conaf.it
Dott. For. **GRAZIANO MARTELLO**
graziano.martello@conaf.it
Dott. Agr. **CARMELA PECORA**
carmela.pecora@conaf.it
Agr. Iunior **GIUSEPPINA BISOGNO**
giuseppina.bisogno@conaf.it

Federazioni Regionali

ABRUZZO Presidente: DI PARDO Mario
protocollo.odaf.abruzzo@conafpec.it
info@agronomiforestaliabruzzo.it
BASILICATA Presidente: PISANI Domenico
protocollo.odaf.basilicata@conafpec.it
CALABRIA Presidente: SCALFARO Francesco
ordineagronomicz@alice.it
protocollo.odaf.calabria@conafpec.it
CAMPANIA Presidente: RANAURO Serafino
www.agronomi-forestali.org
fedagronomicampania@libero.it
EMILIA ROMAGNA
Presidente: MINARELLI Gloria
segreteriafederazione@agronomiforestali-rer.it
www.agronomiforestali-rer.it
LAZIO Presidente: GIANNI Vincenzo
info@agronomiroma.it
LIGURIA Presidente: ZELIOLI Enrico
federazione Liguria@conaf.it
www.agroforestgsv.org
LOMBARDIA Presidente: BARA Gianpietro
federazione lombardia@conaf.it
www.agronomi.lombardia.it
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA
Presidente: BONAVIA Marco
odaf.piemonte-valledaosta@conaf.it
PUGLIA
Presidente: MILILLO Oronzo Antonio
info@agronomiforestali.it
SARDEGNA Presidente: CROBU Ettore
fedreg.sardegna@tiscali.it
SICILIA Presidente: -VIGO Corrado
federazione sicilia@conaf.it
protocollo.odaf.sicilia@conafpec.it
TOSCANA Presidente: GANDI Paolo
federazione toscana@conaf.it
TRENTINO - ALTO ADIGE
Presidente: MAURINA Claudio
ord.agr.for.tn@iol.it
protocollo.odaf.trentino-altoadige@conafpec.it
UMBRIA Presidente: VILLARINI Stefano
www.agronomiforestaliumbria.it
info@agronomiforestaliumbria.it
VENETO Presidente: CARRARO Gianluca
federazioneveneto@conaf.it
www.afveneto.it

Ordini

AGRIGENTO
Presidente: BOCCADUTRI Germano
presidente.odaf.agrigento@conafpec.it
ALESSANDRIA Presidente: ZAILO Maurizio
protocollo.odaf.alessandria@conafpec.it
ordinealessandria@conaf.it
AOSTA Presidente: BOVARD Eugenio
protocollo.odaf.aosta@conafpec.it
AREZZO Presidente: MUGNAI Mauro
protocollo.odaf.aretzo@conafpec.it
ordinearetzo@conaf.it
ASTI Presidente: DEVECCHI Marco
www.agronomiforestaliasti.org
info@agronomiforestaliasti.org
AVELLINO Presidente: FREDA Giuseppe
agrifores@virgilio.it
BARI Presidente: MILILLO Oronzo Antonio
info@agronomiforestali.it
BELLUNO Presidente: ANDRICH Orazio
protocollo.odaf.belluno@conafpec.it
BENEVENTO Presidente: RANAURO Serafino
protocollo.odaf.benevento@conafpec.it
BERGAMO Presidente: ENFISSI Stefano
protocollo.odaf.bergamo@conafpec.it
BOLOGNA Presidente: TESTA Gabriele
protocollo.odaf.bologna@conafpec.it
BOLZANO Presidente: PLATZER Matthias
info@alpinexpert.it
BRESCIA Presidente: BARA Gianpietro
protocollo.odaf.brescia@conafpec.it
www.ordinebrescia.conaf.it
BRINDISI Presidente: D'ALONZO Francesco
ordafbrindisi@libero.it
CAGLIARI Presidente: CROBU Ettore
protocollo.odaf.cagliari@conafpec.it
CALTANISSETTA
Presidente: LO NIGRO Piero Salvatore
agronomicl@tiscali.it
CAMPOBASSO
Presidente: OCCHIONERO Pietro
ordineagronomi@virgilio.it
www.agronomiforestalimolise.it
CASERTA
Presidente: MACCARELLO Giuseppe
info@agronomicaserta.it
www.agronomicaserta.it
CATANIA Presidente: VIGO Corrado
protocollo.odaf.catania@conafpec.it
CATANZARO
Presidente: SCALFARO Francesco
ordineagronomicz@alice.it
CHIETI Presidente: DI PARDO Mario
protocollo.odaf.chieti@conafpec.it
info@agronomichieti.it
COMO LECCO SONDRIO
Presidente: STANGONI Tiziana
protocollo.como-lecco-sondrio@conafpec.it
ordine.comoleccosondrio@conaf.it
COSENZA Presidente: CUFARI Francesco
protocollo.odaf.cosenza@conafpec.it
info@agroforcosenza.it
www.agroforcosenza.it
CREMONA
Presidente: MERIGO Giambattista
odafcremona@epap.sicurezza postale.it
CROTONE Presidente: TALOTTA Enzo
agronomiforestaligr@virgilio.it
protocollo.odaf.crotone@conafpec.it
CUNEO Presidente: BONAVIA Marco
protocollo.odaf.cuneo@conafpec.it
info@agronomiforestali.cn.it
presidenza@agronomiforestali.cn.it
ENNA Presidente: PERRICONE Riccardo
info@ordineagronomienna.it
FERRARA Presidente: MINARELLI Gloria
protocollo.odaf.ferrara@conafpec.it
FIRENZE Presidente: GANDI Paolo
protocollo.odaf.firenze@conafpec.it
odaf@agronomiforestalifi.it

FOGGIA Presidente: MIELE Luigi
protocollo.odaf.foggia@conafpec.it
FORLÌ Presidente: MISEROCCHI Orazio
protocollo.odaf.forli-cesena-rimini@conafpec.it
FRIULI VENEZIA GIULIA
Presidente: CAIROLI Monica
protocollo.odaf.friuliveneziagiulia@conafpec.it
ordinefriuliveneziagiulia@conaf.it
FROSINONE Presidente: FRANCAZI Giuseppe
protocollo.odaf.frosinone@conafpec.it
GENOVA Presidente: PALAZZO Fabio
agroforgesv@fastwebnet.it
GROSSETO Presidente: DETTI Gino Massimo
ordine.grosseto@agronomiforestali.legalmail.it
IMPERIA Presidente: ZELIOLI Enrico
protocollo.odaf.imperia@conafpec.it
L'AQUILA Presidente: FATTORETTI Marco
agronomiforestali.aq@tiscali.it
LA SPEZIA Presidente: TREVIA Stefania
ordinelaspezia@conaf.it
presidente.odaf.laspezia@conafpec.it
LATINA Presidente: TIMPONE Igor
protocollo.odaf.latina@conafpec.it
odaf.latina@gmail.com
LECCE Presidente: CENTONZE Rosario
protocollo.odaf.lecce@conafpec.it
LIVORNO Presidente: GRANDI Fausto
www.agronomilivorno.it
info@agronomilivorno.it
MANTOVA Presidente: LEONI Claudio
www.agronomimantova.it
protocollo.odaf.mantova@conafpec.it
MARCHE Presidente: MENGHINI Marco
federazionemarche@conaf.it
presidente.odaf.marche@conafpec.it
MATERA Presidente: COCCA Carmine
www.agronomimatera.com
segreteria@agronomimatera.com
MESSINA Presidente: GENOVESE Felice
protocollo.odaf.messina@conafpec.it
MILANO Presidente: FABBRI Marco
odaf@odaf.mi.it - www.odaf.mi.it
MODENA
Presidente: CAPITANI Pietro Natale
info@agronomimodena.it
protocollo.odaf.modena@conafpec.it
NAPOLI Presidente: CICCARELLI Emilio
agronominapoli@gmail.com
www.agronominapoli.it
NOVARA E VERBANO-CUSIO-OSSOLA
Presidente: MOTTINI Mauro
info@agronomiforestali-novara-vco.it
NUORO Presidente: CAREDDA Marcello
agrofornu@epap.sicurezza postale.it
ORISTANO
Presidente: TAMMARO Pasqualino
protocollo.odaf.oristano@conafpec.it
PADOVA Presidente: GAZZIN Giacomo
protocollo.odaf.padova@conafpec.it
info@agronomiforestalipadova.it
PALERMO Presidente: FIORE Salvatore
protocollo.odaf.palermo@conafpec.it
PARMA Presidente: SFULCINI Daniele
segreteriaapr@agronomiforestali-rer.it
Protocollo.odaf.parma@conafpec.it
PERUGIA Presidente: VILLARINI Stefano
protocollo.odaf.perugia@conafpec.it
PIACENZA Presidente: PIVA Claudio
protocollo.odaf.piacenza@conafpec.it
PISA Presidente: FRANCHI Guido
protocollo.odaf.pisa-lucca-massacrara@conafpec.it
PISTOIA Presidente: BARTOLINI Francesco
agronomipt@tiscali.it www.agroforpt.it
POTENZA Presidente: PISANI Domenico
info@agronomiforestalipotenza.it
protocollo.odaf.potenza@conafpec.it
www.agronomiforestalipotenza.it
PRATO Presidente: MORI Luca
protocollo.odaf.prato@conafpec.it

Memo

RAGUSA Presidente: BALLONI Silvio
protocollo.odaf.ragusa@conafpec.it
RAVENNA
Presidente: LEOTTI GHIGI Mario
protocollo.odaf.ravenna@conafpec.it
REGGIO CALABRIA
Presidente: POETA Stefano
protocollo.odaf.reggiocalabria@conafpec.it
REGGIO EMILIA
Presidente: BERGIANTI Alberto
presidente.odaf.reggioemilia@conafpec.it
segreteria@agronomiforestali-rer.it
RIETI Presidente: GIANNI Vincenzo
protocollo.odaf.rieti@conafpec.it
ROMA Presidente: CORBUCCI Edoardo
protocollo.odaf.roma@conafpec.it
ROVIGO Presidente: CARRARO Gianluca
ordinerovigo@epap.sicurezza postale.it
SALERNO Presidente: MURINO Marcello
protocollo.odaf.salerno@conafpec.it
SASSARI Presidente: SEDDA Manuela
protocollo.odaf.sassari@conafpec.it
SIENA Presidente: COLETTA Monica
protocollo.odaf.siena@conafpec.it
odafsiena@gmail.com
SIRACUSA
Presidente: DI LORENZO Salvatore
protocollo.odaf.siracusa@conafpec.it
TARANTO Presidente: BUEMI Gianluca
ordaf.ta@tin.it www.ordaf.ta.it
TERAMO Presidente: RIZZO Gabriele
agronomi.teramo@tin.it
TERNI Presidente: SANTUCCI Marcello
protocollo.odaf.terni@conafpec.it
TORINO Presidente: TIRONE Massimo
protocollo.odaf.torino@conafpec.it
TRAPANI Presidente: PELLEGRINO Giuseppe
protocollo.odaf.trapani@conafpec.it
www.agronomiforestalip.it
TRENTO Presidente: MAURINA Claudio
protocollo.odaf.trento@conafpec.it
TREVISO Presidente: PIETROBON Paolo
ordine@agronomiforestaliv.it
protocollo.odaf.treviso@conafpec.it
www.agronomiforestaliv.it
VARESE Presidente: GIORGETTI Marco
protocollo.odaf.varese@conafpec.it
VENEZIA Presidente: ZILLOTTO Paolo
protocollo.odaf.venezia@conafpec.it
VERCELLI e BIELLA
Presidente: GALLINA Giorgio
ordinevercelli@conaf.it
agriforestbivc@gmail.com
protocollo.odaf.vercelli-biella@conafpec.it
VERONA Presidente: CREMA Luca
agronomiforestaliverona@epap.sicurezza postale.it
VIBO VALENTIA
Presidente: GRECO Antonino
protocollo.odaf.vibovalentia@conafpec.it
VICENZA Presidente: CARIOLATO Cesare
protocollo.odaf.vicenza@conafpec.it
VITERBO Presidente: CARDARELLI Alberto
protocollo.odaf.viterbo@conafpec.it

I recapiti completi sono disponibili sul portale www.conaf.it

Seguici su

